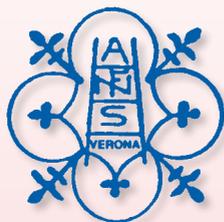


notiziario filatelico numismatico

# la Voce Scaligera

ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA

*Notiziario Filatelico  
Numismatico della*



**ASSOCIAZIONE  
FILATELICA  
NUMISMATICA  
SCALIGERA  
VERONA**

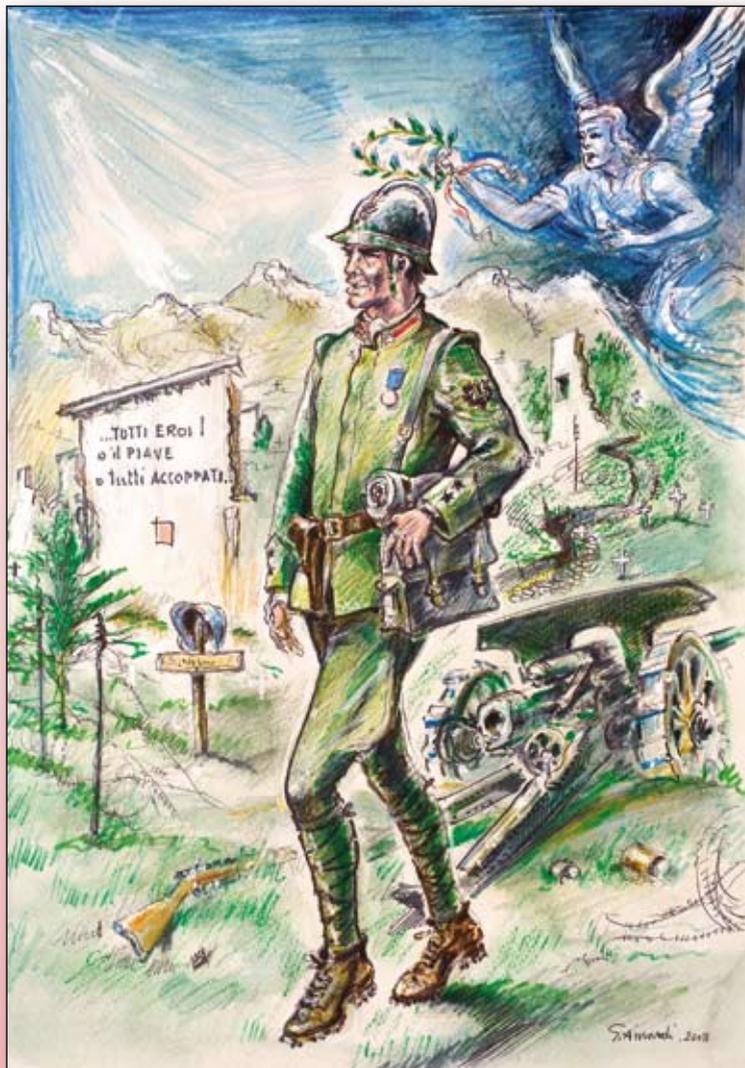
*Centro Studi Internazionale  
di Storia Postale*

*Sezione  
Filatelico Numismatica  
del*



**UniCredit  
Group**

CIRCOLO VERONA



# 111<sup>a</sup>

## VERONAFIL

28 - 29 - 30 Novembre 2008

**FIERA DI VERONA**



---

**GENIUS RICARICABILE.**

---

**IL PRIMO CONTO CHE SI RICARICA  
E AZZERA IL SUO COSTO.**

---

Ogni mese si ricarica, euro dopo euro. [www.unicredit-italia.it](http://www.unicredit-italia.it)

---

 UniCredit Banca

 UniCredit Banca di Roma

 Banco di Sicilia  
UniCredit Group

---

**Posso contarci.**

# la Voce Scaligera

notiziario filatelico numismatico

ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA

## VERONA

### La Voce Scaligera

La Voce Scaligera è il notiziario:

dell'Associazione Filatelica Numismatica  
Scaligera di Verona

della Sezione Filatelico Numismatica dell'  
Unicredit Group Circolo di Verona

del Centro Studi Internazionale  
di Storia Postale  
di Pozzolenigo (BS) – 25010



Editore

ASSOCIAZIONE FILATELICA  
NUMISMATICA SCALIGERA (AFNS)  
Corso Cavour, n° 2 – 37121 Verona

Direttore Responsabile  
CITARELLA Giuseppe



Impaginazione  
ROSSINI Roberto

Stampato a cura delle  
GRAFICHE AURORA  
Via della Scienza, n° 21 – 37139 Verona

Proprietaria della Testata  
Associazione Filatelica Numismatica  
Scaligera di Verona,  
in corso di registrazione

Gli articoli firmati impegnano  
esclusivamente i loro estensori

### Sommario

- Pag. 1 Sommario  
Pag. 3 L'Editoriale del Presidente  
Pag. 4-5 In margine alla 110ª Veronafil  
Pag. 5 La filatelia a... tavola  
Pag. 6 Le celebrazioni della 111ª Veronafil  
Pag. 7-8 Numismatica oggi  
Pag. 9 Un affezionato collezionista alla 110ª  
Pag. 10 Un saluto a Riccione: dalla Croazia with love!  
Pag. 11 La Posta Militare: occhio ai soprastampati P.M.  
Pag. 13 A certi cataloghi va tolto il potere  
Pag. 14-15 Il "Cana"  
Pag. 17 La strana storia d'una cartolina fotografica  
Pag. 18-19 1908-2008: il terremoto di Messina  
Pag. 21-22 La "Maria Dolens", la campana della Grande Guerra  
Pag. 23-24 Giovanni Guareschi: un uomo coi baffi  
Pag. 25-26 Aria di Natale in cartolina  
Pag. 27 La Posta Svizzera sempre presente  
Pag. 28-29 Parliamo di francobolli personalizzati  
Pag. 31 Una mostra sulla 1ª Guerra Mondiale  
Pag. 32 Una giornata a Fiume ed Abbazia  
Pag. 34-35 Franco scrivimi un articolo: atto 2°  
Pag. 37-38 La mostra delle figurine di Prosdocimi  
Pag. 39 Francobolli e monete a Torri del Benaco  
Pag. 40 Giacomo Puccini compositore (1858-2008)  
Pag. 41 Diabolik, il Re del Terrore  
Pag. 42 Notizie Utili per la 111ª Veronafil  
Pag. 43-45 111ª Veronafil Progetto Giovani  
Pag. 46 Notizie del Circolo Unicredit  
Pag. 47 Le emissioni della 111ª Veronafil  
Pag. 48 Scaligera Notizie



È vietata la riproduzione di foto, disegni ed articoli senza la preventiva autorizzazione dell'autore e dell'editore del Notiziario "La Voce Scaligera". Gli articoli firmati impegnano esclusivamente i loro estensori. Pertanto l'editore declina ogni responsabilità, a qualunque titolo ad esso riconducibile, per quanto qui pubblicato.





NOVO  
HOTEL ROSSI

★★★  
Verona



singola € 77,00 • doppia uso singola € 87,00  
doppia € 97,00 • tripla € 117,00  
Incluso ricca colazione a buffet e parcheggio



NOVO  
HOTEL ROSSI  
★★★

37138 VERONA  
Via delle Coste, 2  
Tel. +39 045 569022  
Fax +39 045 578297  
www.novohotelrossi.it  
info@novohotelrossi.it

[www.veronainn.it](http://www.veronainn.it)

**OFFERTA SPECIALE VERONAFIL** 23-25 Maggio 2008

Appartamento 2 pax € 75,00 per notte.  
Supplemento 3a e 4a persona € 20,00 p.p./notte.



*Nuova struttura inaugurata nel 2007  
a soli 100 m dalla Fiera di Verona.  
Con garage gratuito e connessione internet wi-fi  
illimitata e gratuita in ogni appartamento.*

**Verona inn**  
Un nuovo modo di viaggiare

# ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA VERONA



BENVENUTI  
WELCOME  
BIENVENUES  
WILLKOMMEN  
BIENVENIDOS  
alla

## 111<sup>a</sup> Veronafil



**28-29-30 novembre 2008**

112<sup>a</sup> Veronafil: 29/31 maggio 2009

## L'EDITORIALE

### LA 111<sup>a</sup> VERONAFIL

Cari Soci e Cari Lettori,

Anche questa volta ci siamo riusciti!

La 111<sup>a</sup> edizione di Veronafil è pronta e, quando leggerete queste poche righe, sarà una realtà operante.

Come è ormai consuetudine, saranno presenti le Amministrazioni Postali dell'area italiana che oblitereranno con annulli speciali le tre (3) cartoline preparate dall'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera, illustrate da Nane Ainardi, da Bruno Prodocimi e dallo Studio Grafico della Repubblica di San Marino, che ricorderanno nell'ordine:

- la **Polizia Locale**, che ha origini remotissime. Fu l'Imperatore Cesare Augusto nel 29 d.C. a istituire le "COHORTES", che avevano il compito di mantenere l'ordine nell'antica Roma, soprattutto nelle ore notturne.

- il **90° Anniversario della fine della Grande Guerra** (la 1<sup>a</sup> Guerra Mondiale), che iniziò il 28 luglio del 1914 – a causa dell'assassinio dell'Arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono dell'Impero austro-ungarico – e terminò l'11 novembre (il 4 per l'Italia) del 1918.

- il **100° Anniversario della nascita di Giovannino Guareschi**. Giovannino Oliviero Giuseppe Guareschi nacque il 1° maggio 1908, a Fontanelle di Roccabianca (PR) e morì a Cervia (RA) il 22 luglio del 1968.

Giornalista, scrittore e disegnatore umoristico è ricordato da tutti soprattutto per il personaggio "Don Camillo", interpretato magistralmente dall'attore Fernandel, protagonista di una serie di 5 film che negli anni '50 riscosero grande successo di critica e di pubblico.

Oltre alle Amministrazioni Postali dell'area italiana saranno presenti a questa 111<sup>a</sup> Veronafil anche gli Uffici Postali della Francia, della Svizzera, del Sovrano Ordine di Malta, della Repubblica Serba e di molti altri Stati.

Sempre in aumento il numero degli operatori dei tradizionali settori filatelico, numismatico, cartolinistico ed hobbistico che hanno prenotato la loro partecipazione.

Da segnalare e valutare, l'incremento degli operatori provenienti dai Paesi dell'Europa Orientale.

Come sempre non mancherà la "Call Action", rappresentante ufficiale di Telecom Italia, che ha preparato, per la gioia dei collezionisti, le schede telefoniche a tiratura limitata, a ricordo degli eventi sopraccitati.

Il Progetto Giovani, giunto alla 25<sup>a</sup> edizione, che in occasione della manifestazione darà slancio ad un concorso relativo al campo del collezionismo, rivolto alle scuole elementari e medie, ed una grande mostra sugli argomenti di cui sopra completeranno e daranno spessore a questa 111<sup>a</sup> edizione di Veronafil, che come sempre sarà visitata da decine di migliaia di visitatori provenienti da tutta Italia e dall'estero.

Com'è tradizione ormai radicata (da sempre!) l'ingresso al padiglione n° 8 della Fiera è gratuito.

Giuseppe Citarella



# In margine alla 110<sup>a</sup> Veronafil



di Piero Ambrosini

È stata buona la frequenza dei collezionisti nel corso della 110<sup>a</sup> Veronafil, che ha avuto luogo lo scorso 23-24-25 maggio scorso, alla Fiera di Verona. E soddisfacente è stato anche il volume d'affari conclusi, nel complesso, tra vendite ed acquisti.

Questo è quanto emerge, in sostanza, dall'articolo di Noè Castagnaro, pubblicato sul n° 352 di Cronaca Filatelica, del mese di luglio-agosto. Numerose sono state le considerazioni positive sulla frequentazione della manifestazione, rappresentate da parte di numerosi fra i più importanti commercianti ed operatori che si sono espressi in merito sulla rivista.

Buona l'organizzazione nei due padiglioni separati fra loro, un mercato che ha messo in luce alcuni aspetti di cui tener conto: maggior frequenza e quindi interesse di operatori stranieri, presenze di visitatori non diminuite, come qualcuno paventava, rispetto al passato, l'interesse per le cose belle e di rango è sempre più vivo. Altri rilevano particolari curiosi: numerosi acquisti da riversare, poi, nel mercato e-Bay, l'insistente richiesta di sconti e prezzi speciali, il calo d'interesse per la partecipazione alla gara federale "Cadetti", dove troppi partecipanti alla competizione hanno... "disertato" la premiazione.

Insomma, secondo quanto si può leggere non c'è stata la temuta... "ritirata". Certamente non va dimenticato il fatto che sono ben lontani i tempi delle "Vacche grasse" che alcuni anni fa sottendevano la manifestazione. Le realtà economiche odierne sono molto diverse da quelle di qualche decina d'anni fa:

- la liquidità è limitata;
- le incertezze sulla validità degli investimenti nel campo filatelico permangono;
- le emissioni moderne sono troppo numerose e di incerto avvenire;
- la concorrenza con altre forme d'interesse o collezionismo è spietata;
- la realtà dell'uso della Posta Elettronica anziché con l'impiego di buste e francobolli è reale.

Indubbiamente la motivazione più determinante è la scarsa disponibilità di risorse economiche, che fa centellinare la decisione di ogni acquisto e qui bisogna dire che l'emergenza potrebbe durare ancora diverso tempo, vista l'aria che tira.

Da parte dell'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera, che da prima della 2<sup>a</sup> Guerra Mondiale organizza le Veronafil la manifestazione, giunta ormai alla sua 111<sup>a</sup> edizione, si rileva:

- la presenza soddisfacente di visitatori;
- l'incremento dei commercianti presenti;
- l'attenzione posta dagli uni e dagli altri all'aspetto economico;
- la tenuta della Filatelia, l'ottima tenuta delle Cartoline, l'ottima salute della Numismatica, il calo delle Telecarte, il lento progresso delle Stampe antiche, la buona tenuta dell'Hobbistica in generale;
- l'interesse al settore collezionismo da parte dei Paesi dell'Europa orientale;

- le difficoltà organizzative alla luce della costante lievitazione dei prezzi di noleggio e varie. Insomma: organizzare una manifestazione come le Veronafil è diventata quasi un... impresa; non che sia facile, peraltro, il parteciparvi da parte di commercianti ed operatori economici.



*Settore Numismatica. Un occhialuto, ma oculato esperto di monete illustra i pezzi esposti ai visitatori, sotto l'occhio acuto e attento di una graziosa signora in bianconero. Attenti alle strisce!*



*Settore Filatelia. Le meraviglie filateliche francesi nello stand della ditta Vincennes, sempre presente a Verona*



*Settore Numismatica. L'ampio stand della ditta Leuchtturm Albenverla & Co KG, per la prima volta presente*



## La 110° Veronafil in cifre

Numerosa e senza precedenti è stata la partecipazione dei commercianti alla 111ª Veronafil.

Di seguito riportiamo, a titolo di curiosità, alcuni dati che danno l'idea del "mosaico" che ha costituito la Veronafil del maggio 2008.

Sono stati presenti nei vari settori ben **553 commercianti** provenienti da 30 Paesi del pianeta. Ecco alcune specificazioni in merito:

### PARTECIPAZIONE

- Numismatica: 240 operatori, di cui 87 esteri
- Filatelia: 175 operatori, di cui 26 esteri
- Cartoline: 75 operatori, di cui 15 esteri
- Telecarte: 30 operatori, di cui 9 esteri
- Stampe antiche: 17 operatori, tutti italiani
- Kinder: 16 operatori, di cui 4 esteri.

### PERCENTUALI

- 65.7% italiani
- 34.3% stranieri

### PAESI ESTERI RAPPRESENTATI

Italia: 412, Germania: 31, Francia: 16, RSM: 9, Belgio: 9, Austria: 8, Grecia: 7, Croazia: 7, Bulgaria: 6, Olanda: 5, Spagna: 4, Portogallo: 4, Ungheria: 4, Rep. Ceca: 4, Lituania: 3, Slovenia: 3, Romania: 2, Gran Bretagna: 2, Russia: 2, Malta: 1, Macedonia: 1, Svezia: 1, Polonia: 1, Ucraina: 1, Svizzera: 1, Finlandia: 1, Danimarca: 1, Montenegro: 1, Emirati Arabi: 1, USA: 1.



Diecine di stampe d'ogni tipo provenienti dalle "rive del Sile", grazie alla Signora Furlanetto, occhieggiano con garbo in Numismatica



Il tavolo di Wakim Wakim, molto coreografico attira fortemente i numismatici. Petrodollari scontati per tutti, da acquistare?

## La Filatelia a... tavola!

Una bella curiosità filatelica è uscita dal cilindro dell'Ente Poste Italiane, la cui produzione annuale risente – inevitabilmente – della storia, degli avvenimenti e dei personaggi storici, di un antico Paese come l'Italia.

Nel mese di agosto, infatti, è stato emesso un francobollo commemorativo dedicato agli... spaghetti all'amatriciana (!), grande specialità del Centro Italia! Ma non solo.

Di formato grande, disegnato da A. M. Maresca, del valore di 0.60, lussureggiante di colore, il francobollo è andato ad accontentare la folta schiera di amanti della tavola, particolarmente numerosa.

In primo piano sono visibili: una forma di formaggio Pecorino, il peperoncino, l'ampolla dell'olio, il guanciale, i pomodori San Marzano, un bicchiere di vino bianco. Immediatamente dietro a questi ingredienti campeggiano, maestosi, gli spaghetti (o bucatini che dir si voglia). Solo a guardarlo viene appetito!

C'è da supporre che tale francobollo sia l'inizio d'una lunga serie di valori dedicati alla gastronomia italiana.

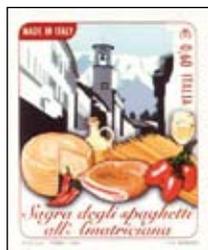
Carbonara, Norma, Aglio, Olio e Peperoncino, Vongole veraci, Scoglio, Pummarola e mille altri gustosi sapori attendono fiduciosi il loro turno di venire ricordati. Resta da vedere cosa ne penseranno

gli gustosi risotti piemontesi e veronesi, i lussureggianti pasticcini di lasagne dell'Emilia e Romagna ed i saporiti ed inarrivabili minestrini toscani.

Ad essere obiettivi qualche dubbio affiora nella nostra mente. Ma che sia opportuno, all'atto dell'apposizione del francobollo su una busta, grattugiarsi sopra un po' di Pecorino? Oppure strofinare un po' di guanciale sulla colla prima di apporre il francobollo? O berci dietro un buon bicchiere di rosso (lo suggerisco!) ?

Se fosse proprio così, sai che grande ripresa ci sarebbe nell'uso dei francobolli!

Ro. Ro.



# Le celebrazioni della 111ª Veronafil

di Roberto Rossini



Come di consueto, nel corso di ogni Veronafil vengono celebrati, filatelicamente (cioè con emissione di cartolina, annullo e spesso con mostra) tre avvenimenti: due a carattere generale ed il terzo locale.

Nel corso di questa 111ª Veronafil verranno evidenziati i seguenti tre aspetti: i "90 anni del termine della 1ª Guerra Mondiale 1915-18" (cartolina, annullo, mostra), i "100 anni della nascita di Giovannino Guareschi" (cartolina, annullo, mostra) e "La Polizia Locale" (cartolina e annullo).

## 90 anni del termine della Grande Guerra

Il 4 novembre 1918, terminava lo stato di belligeranza dell'Italia con gli Imperi Centrali, iniziata nel maggio del 1915.

- |                                    |                   |
|------------------------------------|-------------------|
| - Scoppio del conflitto in Europa: | 28 luglio 1914    |
| - Termine conflitto in Europa:     | 11 novembre 1918  |
| - Durata:                          | 1559 giorni       |
| - Entrata in guerra Italia:        | 24 maggio 1915    |
| - Termine operazioni in Italia:    | 4 novembre 1918   |
| - Morti in Europa:                 | circa 10 milioni  |
| - Morti in Italia:                 | circa 660.000     |
| - Feriti ed invalidi in Italia:    | circa 1.000.000   |
| - Combattenti alle armi in Europa: | circa 60 milioni  |
| - Combattenti alle Armi in Italia: | circa 5.5 milioni |

Della mostra relativa al grande evento, visibile nel padiglione e di cui celebriamo doverosamente i 90 anni dal termine, s'è parlato nel periodico. Nane Ainardi ha provveduto ad inchiostrare l'annullo e la cartolina celebrativa.



## 100 anni della nascita di Giovannino Guareschi

Giovannino Guareschi è stato uno dei personaggi (giornalista, scrittore, disegnatore umoristico, ecc.) che maggiormente hanno interessato i primi anni del 2° dopoguerra, dal punto di vista letterario.

Direttore del giornale satirico "Candido", egli è passato alle cronache soprattutto per i personaggi di "Don Camillo e Peppone", i cui numerosi libri sono stati tradotti in oltre 100 lingue diverse ed i cui 5 film prodotti hanno fatto il giro del mondo.

Disegnatore abilissimo o dotato di grande estro creativo ha inchiostrato migliaia di cartelloni, disegni, vignette satiriche, con grande personalità.

Tra le sue tante curiosità, piace ricordare i numerosi francobolli "manipolati" (inserendo un frammento di un francobollo in altro francobollo), per poi spedirsi via posta, senza che alcuno ci facesse caso. Molte di queste curiose buste possono essere ammirate nella mostra "Una candida matita", visibile nel corso della Veronafil.

Le Poste Italiane e quelle di San Marino gli hanno dedicato un francobollo ed un annullo. Riportiamo il secondo.



## La Polizia Locale

Le Poste Italiane avevano stabilito l'uscita di un francobollo celebrativo per i 100 anni dell'istituzione del Corpo di Polizia Locale. Successivamente, dopo un'attenta ricerca, è emerso che le varie Province Italiane istituirono detto Corpo in date diverse e dissimili.

In conseguenza a ciò il francobollo suddetto è stato modificato e celebra solamente la "Polizia Locale", in senso generico, così vale per tutte le realtà locali.



Annuli e cartoline della 111ª Veronafil sono reperibili in Segreteria e nello stand decentrato n° 166.





*Nata, anzitutto, come piacere di studiare e, quindi, di collezionare monete, è ancora oggi e lo sarà sempre, fonte di storia e di sapere.*

Scrivere qualcosa sulla "numismatica" contemporanea non è assunto semplice, se si pensa alla trasformazione profonda, certamente non positiva, che il termine stesso ha subito rispetto al suo primo significato, con il trascorrere del tempo e, soprattutto, negli anni più recenti, in cui i momenti liberi dal lavoro sono esageratamente occupati, spesso per divertimento, dall'interrotto uso di telefonini, di Internet e della televisione. Almeno, servisse ad aumentare la cultura...!

La voce "numismatica", deriva dal genitivo "nomismatis" del vocabolo latino-medievale "nomisma", che vale per "moneta".

Creato nel primo 1800, "numismatica" ha assunto sempre più insistentemente, purtroppo, il significato attuale di "collezionismo e di commercio di monete". Ed è realmente così... Ma, una tale definizione appare francamente troppo materiale e limitante per la nobile "numismatica", perché quando in un lontano passato si iniziava a riporre ordinatamente in un cassetto qualche moneta – e mi riferisco, per esempio, alla passione collezionistica-culturale del nostro umanista Francesco Petrarca (1304-1374) – questa non solo poteva avere un certo valore intrinseco, in quanto in argento o in oro, ma portava in sé, già allora, del resto come le monete d'oggi, un messaggio, di qualunque provenienza essa fosse stata, di altissimo valore storico, che ha messo in grado, in tempi successivi, ricercatori e studiosi di venire a conoscenza di personaggi, di visioni e di avvenimenti, che oggi ritroviamo registrati nei migliori testi di storia. Molto meno sapremmo dell'antichità, quindi, se non vi fossero state le monete e, perché no, le medaglie antiche...

E ci voleva, inoltre, un certo coraggio a togliere dalla circolazione una moneta, allora contemporanea, perché ciò significava privarsi – dato il valore o il potere d'acquisto ad essa attribuito, e, quindi, quale prezioso mezzo di scambio – di un pezzo che, se usato, permettesse d'ottenere quanto di più modesto serviva per la vita quotidiana.

Da sempre, le monete non venivano coniate per la semplice collezione, come spesso avviene oggi, ma esclusivamente per fornire il mercato di circolante. Occorre, quindi, grande passione per conservare un certo pezzo, sebbene esso, forse, non venisse esaminato e studiato. Ma si era agli inizi di quella che dovrebbe essere giustamente definita "scienza dello studio delle monete e delle medaglie, classificate secondo il loro valore storico-artistico, economico e giuridico in ogni civiltà", come bene recita, in ogni dettaglio, il dizionario Sabatini - Coletti, Editore Giunti, Firenze, 1997.

E diamo un'ulteriore seria definizione di "numismatica", tratta da "Il Grande Dizionario della Moneta dall'A alla Z" di Elmut Khant, Edizioni Battenberg-Gietel, Regenstauf, Germania, 2005: "disciplina delle scienze storiche, il cui oggetto sono i mezzi di pagamento in tutti i loro settori storici, economici, politici, giuridici, culturali e tecnici"...; definizione allargata, oggi, tuttavia, a tutti i mezzi di pagamento in generale, compresi i più moderni, come, ad esempio, le carte di credito...

Dove voglio arrivare con tutto ciò? Desidero dimostrare che c'è una sostanziale differenza fra la vera "numismatica", quella di un tempo, e quella che con superficiale definizione, poc'anzi citata, intendiamo oggi. Premesso che – a parte Francesco Petrarca, certamente un illuminato, per essersi dedicato anche alla moneta – in un lontano passato, con "numismatica" si intendeva anche "medagliistica", oggi, purtroppo, quasi per nulla presa in considerazione, mentre essa porta in sé, invece, eccezionali elementi evocativi ed artistici, pure grande segno dei tempi, la "numismatica" contemporanea si è ridotta a troppo poco: ad acquistare, talvolta ad ogni costo, pur di possedere un pezzo moderno o di garantire continuità alla collezione, ad inserire in un album il materiale acquistato, sempre moderno, per lasciarlo quindi dormire, fino a quando, un giorno... Si può capire che non è semplice, per ovvii motivi finanziari, venire in possesso di materiale antico di una certa qualità e testimone di grande storia, ma quello che preoccupa è che nemmeno il materiale moderno, che si ha ogni giorno in mano, viene esaminato nella sua vignetta e nella sua fattura, per trarre da questi elementi un minimo di cultura, proprio oggi, tempo in cui le vignette sono perfette e, quindi, bene identificabili sono i motivi da esse proposti: personaggi, monumenti, avvenimenti, date, geografia, simboli, valute...

È stata emessa, di recente, dalla vicina Slovenia una mo-



neta bi-metallica da tre euro, una novità, in vero, nel formato e nel facciale, ma ci siamo preoccupati di sapere perché essa sia stata emessa – semestre di "presidenza" all'Unione Europea –, magari cercando di studiare la struttura dell'Unione Europea stessa, il perché di tale "presidenza", il perché dell'"euro" e dei "criteri di stabilità", da osservarsi da parte dallo Stato, che chiede d'essere ammesso all'Unione Monetaria? È il minimo che il vero "numismatico" dovrebbe fare..., per, oltre a spendere ed a divertirsi, farsi anche una "cultura"...; pure artistica..., visto che le vignette sono sempre disegnate da artisti di prestigio.

E torniamo al passato, parlando di un altro numismatico, Johann Wolfgang von Goethe, che, nel suo "Viaggio in

Italia" scrive, sotto la data 'Palermo, giovedì 12 aprile 1787': "Oggi mi hanno mostrato una collezione di medaglie, quella del principe di Torremuzza. Ci sono andato, ma non con tanta voglia, perché conosco troppo poco monete e medaglie e, in più, direi chiaramente che un viaggiatore, che appare troppo curioso, non è ben visto dagli intenditori e dagli appassionati. Ma, poiché bisogna pur sempre incominciare, mi sono rassegnato ed ho tratto dalla visita utile e soddisfazione.

Quanto vantaggio culturale offre il vedere, anche se rapidamente, come il mondo antico avesse numerose città, la più piccola delle quali ci offre, nelle sue preziose monete, se non una completa storia dell'arte, una visione di alcune epoche di essa, come minimo!

Da quei cassettoni, s'irradia un'abbondante primavera d'arte, di fiori e di frutti..., e di non so quali manifestazioni dello spirito umano. L'eccelso splendore delle città siciliane, ora reso un po' minore da quei metalli lavorati, espande con forza una nuova luce."

Vogliamo meditare su queste sante parole di entusiasmo per il messaggio che Goethe ha trovato nascosto nelle medaglie e, poi, nelle monete, per vedere se anche noi possiamo concentrarci un po' sui nostri pezzi e trarre da essi – utilizzandoli, così, al meglio – qualche pizzico di sapere e, quindi, di cultura? Non dimentichiamo che Goethe, già varie volte ministro nell'allora ducato di Weimar-Eisenach, Germania, divenne successivamente direttore del Gabinetto Numismatico, appositamente istituito, dal Ducato stesso...e con l'apprezzamento del duca Carlo Augusto... che, a suo tempo, lo volle come valido amministratore...

*P. Braggio*

P.S.: Cogliamo l'occasione per segnalare che, dal 1° gennaio 2009, la Slovacchia porrà in circolazione la propria monetazione in euro: un'altra occasione per esaminare e studiare un nuovo euro-Paese e la sua storia...!

## Guido Strapazzon

*Testo steso dal dr. Joachim Loske dell'Associazione per la Filatelia e la Storia Postale di Gau-Algesheim*

Come abbiamo saputo a metà febbraio, è deceduto poco prima di Natale a Verona il nostro amico Guido Strapazzon. Egli è stato per molti e molti anni Presidente dell'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera di Verona. Lo incontrammo la prima volta nel novembre 1990 a Verona, quando una delegazione della nostra Associazione (sig.a Knopper, sig. Bürger e dr. Loske) prese i primi contatti personali. Nostra intenzione era di creare le basi per relazioni di un gemellaggio nella Provincia di Verona.

Volevamo raccogliere espositori per la nostra mostra natalizia di Gau-Algesheim. Sebbene la barriera linguistica fosse piuttosto difficile da superare, capimmo subito che Guido, con il suo modo di fare affettuoso e quasi paterno, intendeva collaborare completamente. Fu subito colpito favorevolmente dall'idea di un gemellaggio, promise la partecipazione della sua Scaligera alla nostra programmata mostra ed espose egli stesso nella classe d'onore presso la "Gau-Algesheim '92".



*9 maggio 2003: ricevimento in occasione di un incontro con la delegazione tedesca di Gau-Algesheim. Sono riconoscibili, da dx, prof. Braggio, dr. Loske, un tedesco sconosciuto, geom. Strapazzon, gen. Citarella e dr. Cirillo*

Oggi, lo ricordiamo volentieri, durante la sua permanenza a Gau-Algesheim, con la sua Delegazione. Con interesse, esaminò attentamente quanto era esposto, dando il suo giudizio tecnico. Seguirono vari incontri indimenticabili a Verona ed a Gau-Algesheim. Ci furono pure incontri a tre con l'associazione Filatelica, nel frattempo fondata, di Caprino Veronese. Guido denunciò sempre e reiteratamente i problemi italiani burocratico-doganali relativi alla spedizione di collezioni attraverso l'Europa, contribuì a progressi, nel quadro dell'Unione Europea, in fatto di facilitazioni e credeva nell'importanza di relazioni personali fra filatelisti in ambito Europeo.

Noi ricorderemo sempre Guido Strapazzon come uomo amabilissimo, come sincero amico e come filatelista, dotato di grande sapere in materia.

Nella prossima edizione delle nostre "Notizie Filateliche", riporteremo una piccola cronaca sul nostro gemellaggio con l'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera.

*Dr. J Loske*

*Ringraziamo il prof. Pierantonio Braggio per il Suo dotto (come sempre, d'altronde) articolo sulla Numismatica. Ce n'era bisogno, considerato che i filatelici sono un po' più... prolifici dei numismatici, relativamente al nostro periodico. E lo ringraziamo anche per aver tradotto dalla rivista filatelica di Gau-Algesheim – con la quale siamo felicemente gemellati, anche se l'età, la pigrizia e altro ci impedisce di tenere rapporti più diretti e frequenti – il testo a ricordo del nostro Presidente Strapazzon.*

*Siamo veramente grati all'affettuoso dr. J. Loske, che ha steso il pezzo a ricordo di Guido Strapazzon. È stato un gesto cortese che al buon Guido sarebbe piaciuto tanto. Ricordo l'entusiasmo che tutti i componenti della delegazione veronese, tra i quali c'ero anch'io, provarono per la straordinaria accoglienza che si ebbe nella graziosa cittadina tedesca, nel 1992.*

*Furono dei giorni di grande intensità emotiva, culturale e filatelica. Purtroppo i problemi linguistici costituiscono sempre una grossa palla al piede.*

*Tante grazie, dr. Loske, a nome di tutti i Soci. Ro. Ro.*



# Un affezionato collezionista alla 110ª Veronafil

di Roberto Rossini

Le fotografie più sotto riportate lo hanno immortalato davanti ad uno stand filatelico dell'ultima 110ª Veronafil, nello scorso maggio, alla Fiera di Verona.

Si tratta dell'On. Carlo Giovanardi, che nel precedente Governo del cav. Berlusconi fu abile ed apprezzato Ministro, e che è un accanito collezionista di Posta Militare e "dintorni" (da segnalare, con piacere, una sua poderosa

cia lente d'ingrandimento, mentre controlla con attenzione la filigrana e la "pulizia" dell'annullo di una busta di Storia Postale d'interesse, che lo ha incuriosito.

Ci viene un dubbio: che sia più facile controllare la filigrana e l'inchiostro della busta che passare al setaccio un programma di lavoro nell'attuale Governo? Sarebbe certamente curioso saperlo.



raccolta relativa all'Istria e Dalmazia, già terre italiane, come ben si sa). Lo vediamo ascoltare con attenzione le proposte e considerazioni di un noto commerciante.

Non manca mai alle Veronafil; arriva – sempre un po' di corsa, ma tant'è – alla ricerca di qualche pezzo d'interesse da inserire nei suoi album.

Nella foto più piccola, che vediamo, sotto, successivamente, lo notiamo armato di tutto punto con una accon-



All'arrivo del fotografo che lo ha ripreso, senza che Lui se ne accorgesse, ha fatto cadere inavvertitamente una serie di fogli disposti sul bancone dello stand, distribuendoli in disordine ordinato sul terreno adiacente.

Senza battere ciglio e mettendo in luce uno scatto "atletico" (d'altronde è abituato alle lunghe... "Maratone" derivanti dalla presentazione delle tante istanze presentate in fase di discussione, in Parlamento) di grande rispetto, ha raccolto il tutto prima che i presenti vicini a Lui fossero in grado d'intervenire per aiutarlo in modo efficace. Ne abbiamo tratto la conclusione che per Lui sia più facile far cadere dei fogli per terra che far... "Cadere" un Governo in Parlamento!

Egregio Onorevole: siamo veramente lieti di vederLa in occasione dei nostri convegni, sempre più impegnativi – ahimè – perché oltre al numero indicativo della manifestazione (la presente è, come ben noto, la 111ª) anche l'età di noi organizzatori cresce in proporzione! Ne faremo volentieri a meno.

Un consiglio: apra bene gli occhi, lente o non lente, anche in Parlamento, così come La vediamo fare così bene e con attenzione nella foto, per individuare eventuali "trappole" o imperfezioni.

Grazie a Dio, in Filatelia" ben pochi pongono delle... opposizioni!

# Un saluto a Riccione: dalla Croazia with love!

di Gilberto Toffaletti

Al termine della passata 110ª Veronafil sembrava che il Convegno di Riccione, pietra miliare della filatelia moderna, che da molti anni chiudeva il mese d'agosto, non avrebbe più avuto luogo.

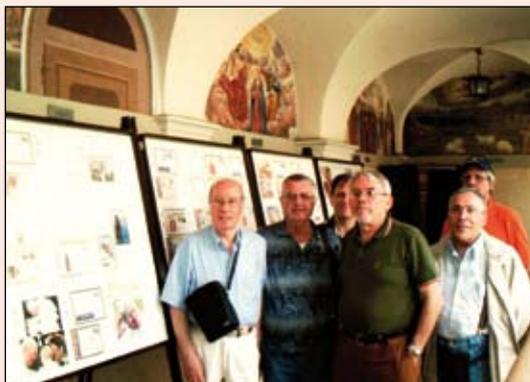
Gli organizzatori della Scaligera, che vi partecipavano sempre ben volentieri, per... "disintossicarsi" dalle fatiche della precedente manifestazione veronese e per dare impulso alla programmazione della successiva Veronafil ritennero, quindi, di "compensarsi" con una breve vacanza di fine settimana, diversa dal solito, scegliendo quale località culturale e di divagazione, anche se non c'erano convegni filatelici da onorare, la vicina Croazia.

Il semplice programma prevedeva: base nell'elegante e rinomata località di Abbazia (Opatija) e puntate turistiche nelle vicinanze: isola di Krk (scusate: mi viene mal di denti solo a pronunciarla...), Parenzo (Porec), Rovigno (Rovin) e Fiume (Rijeka).

Si è trattato solo di pochi giorni, in verità, ma ben articolati in un programma vario, nel quale è stato previsto, tra l'altro, di visitare il rione di Tersatto (Trsat), sito poco a Sud di Fiume.

Soffermandoci a godere, accompagnati da una giovane guida, dei vari monumenti e luoghi d'interesse di Tersatto, ciò che ci ha particolarmente colpito è stato il Santuario della Madonna ed il Convento Franciscano (sec. XII) ad essa collegato.

È piaciuta l'elegante chiesa e le magnifiche tele in essa contenute, la semplice ma austera architettura del chio-



*Il Presidente Citarella, a sinistra, con a fianco alcuni consiglieri (o, forse,... consiglieri?), al cospetto della mostra*

udite, udite: in... una mostra filatelica dedicata a Papa Woitjla (venne più volte in quel monastero durante il suo Pontificato)!

Una quindicina di espositori a vetro, di grosse dimensioni, evidenziavano in bella vista alcune centinaia di buste aventi per soggetto il Papa Giovanni Paolo II – in vari momenti del suo mandato ed in particolare a ricordo della visita che fece nel 2003 – e ci strizzavano l'occholino, benedicendoci.

E, sorpresa nella sorpresa, leggendo l'indirizzo sulle buste, abbiamo rilevato in molte decine di esse un nome a tutti noi ben noto: il collezionista Giorgio Ungano, che da decenni partecipa sistematicamente alle nostre Veronafil quale operatore filatelico!

Insomma: è apparso ben chiaro che Veronafil, pur lontana, aveva colpito ancora! Miracolo? Mania persecutoria? Maledizione? E chi potrebbe dirlo.

E pensare che stavano per... "colpirci" anche le nostre mogli, che non hanno minimamente creduto al caso!

Successivamente, con nostro grande piacere, è giunto l'invito per il Convegno di Riccione, che – come una novella araba fenice – ha rivisto la luce, anche se – giocoforza – in una versione meno sontuosa del solito.

Un nuovo gruppo di organizzatori che è sceso in campo e un nuovo salone

che s'è reso disponibile si sono ben amalgamati con la radicata tradizione del passato: ed ecco che il convegno è risorto. Ne siamo particolarmente lieti e auguriamo un caloroso "Buona Fortuna"!

Il prossimo anno ci sarà più tempo per definirlo bene, maggior numero di operatori filatelici e numismatici lo sapranno per tempo e vi parteciperanno. Noi ci saremo.



*Cartolina (riproduzione) d'inizio secolo, con la chiesa di Tersatto dedicata alla Madonna nera e, sulla destra, immagine della stessa*

stro, i dipinti e le statue raffiguranti la Madonna nera (cui è dedicata la chiesa), ed il briefing (in italiano) tenuto con video-cassetta in un piccolo museo contenenti pitture e quadretti PGR.

Con nostra grande sorpresa e raccapriccio delle mogli (ma è mai possibile che anche qua ci siano i francobolli!), in un angolo del chiostro ci è toccato d'imbatterci,



# La Posta Militare: Occhio ai Soprastampati "PM"



di Sergio Colombini

L'unica emissione di francobolli ad uso esclusivo della Posta Militare Italiana venne annunciata con D.M. dell' 11 settembre 1942, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del Regno il 14 dicembre successivo; trattasi di una serie di

**20 francobolli** – tutti sopra-stampati in nero – con la sigla "P.M." emessa in due tempi e comprendente: 13 valori della serie "Imperiale" più 1 espresso (Sass. 15) e 5 della serie "Miti e simboli", più 1 "Aeroespresso" (Sass. 73).

La prima parte della serie suddetta, 11 valori, venne distribuita nella seconda decade del mese di aprile 1943 (prima data d'uso nota, dalla P.M. n° 23, in Grecia il 15 aprile) e comprendeva i valori: c.mi 20, 25, 30 e 50 e lire 1, 1.25, 1.75, 2 e 5, della serie del 1929 Ordinaria; c.mi 50, ed 1 lira della Posta Aerea del 1930, oltre ad un espresso da 1.25. La seconda parte dell'emissione giunse alle truppe mobilitate, tramite le Intendenze, e quindi agli Uffici della P.M., solamente nei mesi di giugno-luglio 1943 e comprendeva gli altri 9 valori (il cui uso risulta, pertanto, molto raro) e precisamente: c.mi 5, 10 e 15 e lire 1 e 10 di Posta Ordinaria, oltre ai lire 2, 5 e 10 di Posta Aerea e l'Aero-espresso da lire 2.

Secondo il "Corriere Filatelico" del giugno-luglio 1943 i francobolli suddetti sarebbero stati creati, ad uso delle Forze Armate mobilitate operanti nei territori extrametropolitani, a causa dei notevoli ragguagli della lira nei confronti delle monete circolanti nelle zone d'occupazione italiana. Risultano essere stati distribuiti a tutti gli Uffici di P.M. operanti in **Grecia** ed in **Albania**, ed inoltre in **Dalmazia** e **Montenegro**, con solo qualche eccezione (Zara). Un uso limitato si riscontra in **Croazia**, **Slovenia** e **Germania** (ove si trovavano – in addestramento – reparti dell'Esercito e della Marina); sporadico l'uso anche dall'Est Europeo, che potrebbe essere stato originato da reparti e/o militari provenienti dalle citate aree balcaniche. Non risulta, infine, che detta serie sia stata distribuita agli Uffici Postali Militari operanti in **Francia** ed in **Corsica**; e tanto meno in **Tunisia** (ove ogni resistenza italiana si spense a fine aprile 1943).

S'è rilevato, in anni di studi e di ricer-

che, che la stragrande maggioranza delle corrispondenze affrancate con i soprastampati "P.M." abbia viaggiato con la tariffa di 50 centesimi (Ovvero 50+50 c.mi), corrispondente alla "lettera ordinaria" o alla "lettera via aerea".



Franchigia "A"

Cartoline e Biglietti Postali per le Forze Armate potevano viaggiare per Via Aerea con una sopratassa di 50 c.mi (sovente assolta con l'uso di francobolli di Posta Ordinaria, non essendo sempre disponibili i tagli della Posta Aerea). Interessanti, per i collezionisti, sono le affrancature miste (vds. franchigia "A") con valori giacenti appartenenti alla serie "Imperiale" non soprastampati; non sono stati



Franchigia "B"





MONTRESOR®

OSPITALITÀ D'ÉLITE

**OFFERTA RISERVATA AGLI ESPOSITORI DELLA VERONAFIL**

## MONTRESOR HOTEL PALACE ★★★★★

Via Galvani, 19 - 37138 Verona

**a pochi minuti dalla sede della Veronafil e dal centro storico di Verona**



**Tariffe nette a Voi riservate:** € 70,00 per camera doppia uso singola per notte  
€ 90,00 per camera doppia per notte

## MONTRESOR HOTEL TOWER ★★★★★

Via Mantegna, 30/A - 37012 Bussolengo (VR)

**Congress Center a 10 minuti da Verona**



**Tariffe nette a Voi riservate:** € 60,00 per camera doppia uso singola per notte  
€ 80,00 per camera doppia per notte

***Ricca prima colazione e posto auto in garage inclusa nel prezzo.***

Per informazioni e prenotazioni contattare direttamente l'ufficio prenotazioni  
Nr. Verde **800 50 18 18** - tel. 045 6761111 - fax 045 6762222  
**info@montresorgroup.com**

Per soluzioni alternative potete visitare il sito della nostra nuova agenzia  
**www.martehotels.net**

MONTRESOR HOTELS & TRAVEL  
BOOKING DEPARTMENT

Tel. +39 045 676 1111  
Numero Verde 800 50 18 18  
Fax +39 045 676 2222  
www.montresorgroup.com  
info@montresorgroup.com

HOTEL TOWER ★★★★★  
CONGRESS CENTER

Via Mantegna 30/A  
I - 37012 Bussolengo (VR)  
Tel. +39 045 676 1000  
Fax +39 045 676 2777  
tower@montresorgroup.com

HOTEL PALACE ★★★★★

Via Galvani 19  
I - 37138 Verona  
Tel. +39 045 575 700  
Fax +39 045 576 667  
palace@montresorgroup.com

MONTRESOR GROUP SRL

ACCOUNT DEPARTMENT  
Piva C.F. Reg. Impr. Verona 03395030236  
Via Mantegna 30/B  
I - 37012 Bussolengo (VR)  
Tel. +39 045 676 1666  
Fax +39 045 676 1555  
amministrazione@montresorgroup.com

reperiti, finora, accoppiamenti con altri francobolli (tipo "Propaganda di Guerra" o di serie commemorative in corso).

Appare, pertanto, opportuno porre la massima attenzione sugli annulli postali degli Uffici di P.M.; si potrebbero, infatti, ancora reperire date antecedenti a quelle note, e cioè – oltre alla Grecia già citata – :

- per la **Jugoslavia**: dalla P.M. n° 60 del 4.5.1943 (50 c.mi di P.O.);

- per l'**Albania**: dalla P.M. n° 12 del 6.5.1943 ( 50 c.mi di P.O.);

- per l'**Egeo**: dalla P.M. n° 550 del 5.6.1943 (50 c.mi di P. A.);

ovvero combinazioni, sempre possibili, di piccoli valori (vds. **franchigia "B"**).

Ricercatissime sono le missive con esemplari della seconda tranche (una diecina gli esemplari viaggiati noti a tutt'oggi) e quello della P.M. n° 62, (vds.: **franchigia "C"**),

## A certi cataloghi va tolto il potere!

Uno stesso francobollo è spesso quotato da molti cataloghi, anche esteri, con notevoli differenze di prezzo.

Ciò crea ai collezionisti ed agli investitori solo perplessità, confusione e certamente li allontana dalla Filatelia, invece che incoraggiarli a continuare ed a educare proseliti. Il catalogo deve servire al collezionista per conoscere i francobolli nelle loro emissioni e dovrebbe riportare le notizie, il costo facciale e non le quotazioni di mercato. Questo vale per quei cataloghi che dichiarano di non possedere francobolli (sono delle mine vaganti). Infatti questi alzano ed abbassano, anche del 100%, i prezzi da un anno all'altro, creando danni incalcolabili ai collezionisti ed a chi ha investito il suo denaro in francobolli.

Il risultato finale è di scoraggiamento di quanti potenzialmente avrebbero potuto entrare nel mondo della filatelia, infatti si genera un impoverimento di tutti gli operatori del settore e l'allontanamento degli investitori che credevano nel prodotto (con svendita a realizzo).

Questi cataloghi andrebbero boicottati, a partire dai rivenditori e commercianti perché danneggiano la Filatelia.

Questo non vale per i cataloghi che rappresentano una sola Ditta perché, alle quotazioni, segue la vendita del francobollo. Queste, oltre a difendere il valore hanno interesse ad ampliare la famiglia

dei filatelici, con vantaggio per tutti. Queste ditte fanno pubblicità con notevole dispendio di mezzi ed è "grazie a loro", quindi, se la Filatelia continua ad esistere.

Un motto per tutti potrebbe essere questo: "prima di aumentare il prezzo di un francobollo bisogna pensarci due volte, ma prima di diminuire bisogna pensarci tre volte!". Per conoscere l'andamento del mercato è sufficiente seguire periodicamente i listini di quotazione di Ditte consolidate, specie quelle che, oltre al prezzo di vendita, forniscono anche quello di acquisto. Gian Carlo Versari



**Franchigia "C"**

unico uso conosciuto, dopo l'inafausta data dell'armistizio (resistenza della Divisione di Fanteria "Cuneo", nell'isola di Samo (settembre – ottobre 1943); gli Uffici di P.M. operanti nell'Italia del Sud, dopo l'armistizio dell'8 settembre, non erano stati riforniti con valori soprastampati, prima della sopravvenuta coobelligeranza con gli Alleati. Comunque, dell'uso dell'emissione di P.M. nei territori metropolitani – tollerato, ovvero autorizzato, sia nella R.S.I. che nel Regno del Sud – tratteremo prossimamente (Ndr.: Tante grazie!).

Nel frattempo, mi compiacio di lanciare un augurio di "Buona caccia" agli amici collezionisti di Posta Militare.

Sergio Colombini

*Ringraziamo il Gen. Sergio Colombini per queste Sue interessanti note (atto secondo della Sua collaborazione alla rivista) sul funzionamento della Posta Militare in guerra. Gli appassionati di Posta Militare ne troveranno interessanti spunti di confronto e discussione.*

### 136° della costituzione del Corpo degli Alpini

Un annullo per il 136° anniversario della costituzione del Corpo degli Alpini ha visto la luce il 12 ottobre a Caprino Veronese, per opera della Sezione di Verona dell'ANA. È reperibile, con la cartolina, nello stand n° 24.



# Il "Cana"

di Gian Attilio Nicolis

Quasi nessuno sa che la POLIZIA LOCALE di VERONA – attuale denominazione dei Vigili Urbani – ha origini lontane, che fanno di tale Corpo il più antico del Veneto.

Negli STATUTI di VERONA del 1327 – promulgati negli ultimi anni della Signoria di Cangrande I della Scala, al capitolo 118° troviamo la disposizione che prevede l'istituzione d'un Corpo di "*Centum et quinquanta viatores*", ossia di 150 agenti comunali che avevano il compito di controllare i mercati e le strade, effettuare le notifiche ed i pignoramenti, arrestare i malviventi e sottoporli al giudizio del Vicario (figura politica elettiva che riuniva in un'unica persona i poteri del Comandante delle Guardie Civiche e del Giudice penale) e infine, coadiuvati da un Corpo di 50 balestrieri, rendere sicure le vie di comunicazione. La disposizione imponeva a tali agenti l'obbligo di risiedere a Verona o nei sobborghi della città e gli articoli successivi dettavano una serie di norme procedurali e disciplinari assai precise e concludono affermando che la disobbedienza alle leggi ed agli ordini del Vicario era punita *arbitrio domini vicari sua potestatis* (ad arbitrio del signor Vicario o del Podestà).

Figuratevi cosa poteva succedere se qualcuno era antipatico ai superiori...!

Il Corpo così concepito ebbe però vita breve, in quanto Verona – finita la breve Signoria Scaligera – fu conquistata dai Visconti, Signori di Milano, nel 1388.

I nuovi padroni imposero un dominio durissimo e mandarono, per mantenere l'ordine in città, un reparto di mercenari stranieri, che si trincerarono nella Cittadella, quale presidio permanente. Quanto resta di uno dei muri perimetrali di tale fortezza fronteggia tuttora via Pallone. Le dominazioni successive ebbero ciascuna un proprio organo di Polizia dipendente dal potere centrale e bisogna arrivare all'anno 1866 per sentire di nuovo proporre la costituzione di un Corpo Comunale di "*Guardie Civiche*".

Occorre dire anche che c'era necessità di disporre di qualcuno che potesse imporre ai veronesi le regole del vivere bene o, almeno, di tenere pulite le strade anziché gettare i rifiuti (compreso il contenuto dei pitalli!) sul suolo pubblico. Finalmente, sul numero del 18 aprile del 1866 de "L'ECO DEL VENETO" venne pubblicato, con compiacimento, l'annuncio che il Comune s'apprestava a votare l'istituzione di uno *Scelto Corpo di Guardie Municipali o Vigili* e ad approvare il relativo regolamento di servizio. L'istituzione del Corpo (composto da 12 agenti, oltre al Comandante venne approvata, con 16 voti contro 4, nel corso della seduta del Consiglio Comunale dell'8 maggio 1866.

Inizialmente la divisa in dotazione prevedeva un alto cappello a cilindro ed una redingote nera senza distintivi, ed imponeva agli Agenti di portare un *bastone di legno* con pomello in metallo, come visibile. Fu da tale particolare che derivò l'appellativo di "*Cana*" (canna, in Veneto) dato dalla Cittadinanza alle Guardie Comunali.

Successivamente, si ebbero divise più vicine allo standard militare dell'epoca, cosicché, per evitare ogni possibile confusione, i bozzetti delle nuove divise vennero sottoposti all'approvazione del Generale Comandante la Piazza; negli archivi del Comando si conserva un'interessante acquerello (che raffigura la divisa del vice Comandante del Corpo) recante il visto del Gen. Pianell, primo Comandante Militare di Verona dopo l'annessione al neonato Regno d'Italia.

Evidentemente i Veronesi, allora, non avevano fretta. Si dovette infatti arrivare al 14 maggio 1910 per giungere all'approvazione del REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA.

Occorre dire che il neo-costituito Corpo ebbe modo di fornire ottima prova nel corso della gravissima alluvione del 1882 ed in molte altre occasioni, talché venne spesso agli onori della cronaca.

Stavano inoltre aumentando, con l'andare dei tempi e delle cose, le mansioni affidate alle esigue forze del Corpo dei Vigili, sicché nel 1910, ormai saliti a 42 unità, furono dotati di cavalli e biciclette, onde accelerare la mobilità degli Agenti, perché la città, che stava rapidamente diventando uno dei poli industriali e commerciali del Veneto, subiva anche, rapidamente, il fenomeno dell'inurbamento. Nonostante le belle prove che dava di sé, all'interno del Corpo non tutto filava liscio, tuttavia, e non doveva esservi questo gran *feeling* tra gli agenti semplici ed i superiori, se la Giunta Comunale, con un provvedimento varato il 17 febbraio 1913, esclude i Sottufficiali dalla suddivisione dei proventi derivanti dall'applicazione delle multe, "... per impedire che essi abbiano un interesse nel rilevare le multe a carico dei subalterni".

Nel corso della 1ª Guerra Mondiale, il Corpo – dato che Verona era molto vicina al fronte e sede di numerosi reparti e comandi militari – venne anch'esso militarizzato ed i Vigili Urbani, quelli che non erano partiti volontari o che erano troppo vecchi per essere richiamati alle Armi, fecero servizio armati di fucile.

Durante la Grande Guerra aveva cominciato a diffondersi l'uso dei veicoli a motore, soprattutto per il traino e il trasporto di carichi pesanti.

Le autovetture, costosissime all'epoca, erano ancora po-



che, ma continuavano ad aumentare di numero, assieme ad altri tipi di veicoli come le motociclette.

Il traffico divenne ben presto caotico, così nel 1939 venne promulgato il primo *Codice della Strada*.

A Verona, città antica con un reticolato viario poco idoneo a sopportare la circolazione veicolare sempre più intensa, il problema si rivelò particolarmente difficile, tanto che ancora oggi non è stato risolto.

Nell'insieme, però, il periodo fu uno dei più tranquilli per la Polizia Municipale, che svolse i propri crescenti compiti con la consueta dedizione, anche se sul quotidiano veronese *L'Arena* apparivano, quasi giornalmente, trafiletti, spesso abbastanza comici, che ne narravano le disavventure.

Nel 1940, come si sa, scoppiò il 2° Conflitto Mondiale e, ancora una volta, molti Vigili partirono per il fronte, dal quale alcuni non tornarono; nel cortile dell'edificio sede del Comando vi è una lapide che ricorda i Caduti del Corpo. Alcuni vennero uccisi anche in città, sotto i bombardamenti, mentre si adoperavano per portare soccorso o per porre in salvo i concittadini.

Nei primi anni del dopoguerra, fu nuovamente richiesto agli Agenti del Corpo di svolgere servizio col moschetto: dovevano infatti pattugliare, di notte, il cimitero monumentale ed i ruderi delle fabbriche e degli edifici bombardati, per evitare che venissero asportati i metalli ed altri oggetti preziosi che alimentavano un fiorente mercato nero.

Verona, distrutta dalle bombe alleate per oltre il 40%, rinacque dalle proprie ceneri in breve tempo, grazie al lavoro appassionato di tutti i suoi cittadini ed è ora la città che tutti conosciamo: un centro industriale e di commercio tra i più ricchi d'Italia, sede di numerose manifestazioni internazionali, alcune delle quali – come la FIERA DEI CAVALLI – di antiche tradizioni. (*Ndr.: e la stessa... Veronafili*).

Tutto questo ha comportato, per il Corpo di Polizia Municipale, la necessità di crescere e di evolversi in molte direzioni, per far fronte a tutte le necessità man mano che queste insorgevano.

Oggi, esso è composto da circa 300 soggetti e, oltre al controllo delle strade e del territorio, quest'ultimo soprattutto mediante le Delegazioni Territoriali, che sono Uffici di Prossimità sparsi nei Quartieri, comprende alcuni Reparti – quali il Nucleo Infortunistica, la Squadra di Polizia Amministrativa ed il Reparto Elaborazioni Verbali – altamente specializzati e dotati di mezzi idonei allo svolgimento dei propri compiti particolari.

Gian Attilio Nicolis

*Il firmatario dell'articolo è il dr. Nicolis, importante funzionario operante nel Corpo di Polizia Municipale di Verona da decenni, oltre ad essere stato Alpino, a suo tempo, nelle file della Brigata Alpina "Cadore".*

*Nei giorni scorsi è stato emesso, dall'ente Poste Italiane, il francobollo sopra riprodotto che celebra la Costituzione dei Corpi di Polizia Urbana operanti in Italia. Dotati di uniformi diverse, in vita da periodi tempo altrettanto diversi, dotati di regolamenti dissimili, gli Agenti della Polizia Locale, Municipale o Urbana che dir si voglia svolgono*

*un importante e prezioso lavoro a vantaggio delle nostre Collettività.*

*Un lavoro spesso oscuro, non sempre compreso a fondo dai cittadini, sicuramente sempre svolto in condizioni di organicità di quadri carente. Questioni di bilanci, naturalmente, come si può intuire. Un lavoro prezioso, svolto "ogni-tempo" – meteorologico e temporale – essenziale per la sicurezza e la vita dei cittadini tutti, che ne possono usufruire a mani basse.*

*A tutti i novelli "Cana" vanno i ringraziamenti ed i più cordiali auguri di buon lavoro da parte dei collezionisti di tutta Italia. Al dr. Gian Attilio Nicolis – nostra potestatis – rivolgiamo un cordiale grazie per il suo contributo "alla causa" con questo interessante articolo che è riferito ai "Cana" veronesi, ma sicuramente valido anche per i "Ghisa" milanesi, i "Civic" torinesi e a tanti altri Agenti, caratterizzati dai nomi più curiosi e strani, frutto dei dialetti locali.*

*Piace riportare due simpatici e curiosi, anche se banali, articoli apparsi su L'Arena di Verona, a testimonianza dell'ingrato lavoro svolto dai "Cana".* Ro. Ro.



*(28 luglio 1896 – Vigili insultati dai Pontieri)*

Chi ieri sera si fosse trovato fuori dal Ponte Aleardi nei prati che vanno dal Gazometro alla linea ferroviaria, avrebbe assistito ad uno spettacolo curiosissimo.

Due giovanotti sui venti anni, nudi come madre li aveva fatti, correvano a perdifiato cercando di fuggire al Vigile Bissoli che, saltando siepi e fossati, li inseguiva.

Nel veder quei due uomini pareva fossimo tornati ai tempi mitologici, in cui ninfe e satiri si balocavano per la verzura dei campi. Ma in quei tempi non esisteva il Corpo dei Vigili e tutti potevano uscire di casa impunemente anche senza la tradizionale foglia di fico.

Tornando alla caccia, diremo che la vittoria rimase al Vigile. Disagevole riusciva ai giovanotti la fuga. Gli sterpi ed i sassolini facevano loro sanguinare i piedi. I rami laceravano loro le carni. Furono raggiunti dietro al Forte Gazometro e siccome in quel costume non era possibile condurli in città, il Bissoli li condusse in una casetta ad uso deposito attrezzi, esistente lì vicino.

Indi, essendo sopraggiunto un altro Vigile, fu fatta venire una vettura con la quale i "nuotatori" furono accompagnati alla Questura, dopo essere stati avvolti in un coperta. Mentre il vigile inseguiva i due contravventori, i Pontieri del 4° Rgt. Genio scagliavano contro di lui atroci ingiurie. (*29 luglio 1896 – Altra scena pel nuoto*)

Ieri abbiamo narrato quanto accaduto al ponte Aleardi, allorché i Pontieri ingiuriavano dallo scalo le guardie.

Ier sera si rinnovò la scena. Certo Turco Lorenzo venditore di giornali nuotava nel fiume davanti al Gazometro ed il Vigile Tubini dalla sponda gli gridava che uscisse dall'acqua.

I Pontieri beffavano il Vigile gridando al Turco: "*Dai butèlo in Adese quel Capelon*" (dai gettatelo in acqua quel cappellone). Il Tubini, che aveva riconosciuto il Turco stese la contravvenzione e, recatosi alla caserma dei Pontieri, protestò presso l'Ufficiale di Picchetto circa il contegno dei soldati. Sappiamo che furono presi dei provvedimenti.

# Holiday Inn®

## VERONA

27-28-29-30  
NOVEMBRE  
2008

In occasione della 111<sup>a</sup> Veronafil

Manifestazione Filatelica e Numismatica.

le seguenti tariffe preferenziali

Camera doppia uso singolo € 70,00

Camera doppia € 85,00

Camera tripla € 100,00



Inoltre offriamo ai nostri graditi Ospiti  
che ne faranno richiesta un pasto,  
( scelta tra tre primi, tre secondi con contorno,  
dessert e caffè ) alla tariffa di € 21,00  
presso il nostro Ristorante **ALLA BELL'ITALIA**  
inequivocabile sinonimo di tradizione  
e di buona tavola.



Via Unità d'Italia, 346 - Tel 045 8952501

Fax 045 972677

email: [holidayinn.verona@alliancealberghi.com](mailto:holidayinn.verona@alliancealberghi.com)

[www.alliancealberghi.com](http://www.alliancealberghi.com)

ALLIANCE  ALBERGHI

# La strana storia d'una cartolina fotografica

di Pierantonio Braggio

Qualche giorno fa, mi sono trovato per le mani una vecchia cartolina fotografica, poco... chiara, ma che ha viaggiato... abbastanza!

Al momento in cui fu stampata, se avesse avuto la facoltà di pensare, non avrebbe sicuramente potuto prevedere i tanti chilometri che avrebbe dovuto percorrere per giungere fino a me, dopo 70 anni.

Non si tratta sicuramente di una rarità, ma qualcosa di particolare e curioso, comunque, lo è.

Il modesto (*ndr. direi brutto, in verità...*) pezzo – che nella sua parte bianca appare ingiallito dal tempo, fu prodotto in un lontano passato, visto che porta una data ad inchiostro che recita "1926" – riproduce un piccolo cimitero civile, certamente austriaco, le cui file di tombe si alternano a filari di vitigno, mentre sullo sfondo – nella parte superiore del luogo sacro – appare un bosco di pino silvestre.

Niente, quindi, di molto allegro...!

Ebbene, la cartolina in parola – dicevamo austriaca, come dice la scritta a timbro, che si fa leggere: "Originalaufnahme Ant. Karg. Kufstein", (fotografia originale Antonio Karg, Kufstein, Austria) – è stata imbucata, sembra di poter intuire, a Nasiriyah, Iraq con francobollo (italiano) da 3000 lire verde, con testina di Repubblica, annullato con timbro rotondo delle Poste Italiane, recante la scritta IRAQ-ANTICA BABILONIA, 15-10-96.

Nella parte bianca superiore, del retro vignetta, si nota un timbro rettangolare, a olio, nero, della lunghezza di 11 centimetri, orizzontale, con la scritta: "ITALIAN TASK FORCE IRAQ-POST OFFICE". Sotto tale timbro, vi è un ulteriore timbro orizzontale, senza riquadro, che riporta

Al centro, su tre righe, si legge: "UFFICIO SPROVVISTO DI BOLLO".

Questione postale a parte, mi viene da considerare che, molto curiosamente, detta fotografia è giunta in Italia dall'Austria, forse portata in Iraq da qualche militare italiano; da qui è stata spedita ed è giunta a Roma, sua corretta destinazione postale finale.

Chissà come, poi, è finita in Portogallo, se è vero – come è vero – che colà è stata trovata da un amico tedesco, in



viaggio per diporto (quindi è passata anche per la Germania). Infine è giunta fino a me, in Italia.

Riassumendo: il modesto pezzo ha fatto, nel giro di 82 anni, il seguente tragitto: Austria, Italia, Iraq, Italia, Portogallo, Germania ed, infine, nuovamente in Italia!

Chissà quale ulteriore storia terrà gelosamente nascosta la cartolina descritta...  
P. A. Braggio



la scritta, forse in olio blu: "ITALIAN JOINT FORCE IRAQ. AN. NASIRIYAH".

Più sotto, è ben visibile un timbro circolare del diametro di 4 centimetri, che recita: "Distaccamento Carabinieri Paracadutisti – Baghdad – Iraq".

*È un caso indubbiamente curioso. Che ci fa l'immagine, tetra, di un cimitero austriaco del 1926, in Iraq, ben 70 anni dopo?*

*A prescindere dal quesito sopra esposto c'è da pensare che qualcuno abbia usato una cartolina qualsiasi, che nessuno avrebbe guardato, per ottenere l'annullo "Antica Babilonia".*

*Quello che incuriosisce è il contrasto fra "l'Ufficio sprovvisto di bollo" del Distaccamento Carabinieri Paracadutisti e il... bollo successivamente stampato sul francobollo da "3.000", probabilmente apposto, a Roma, presso lo Stato Maggiore, secondo la prassi in atto. Quello che più mi colpisce, tuttavia, non è l'aspetto filatelico, i timbri rettangolari, quelli tondi, il chilometraggio percorso dal vettore postale e le sue peregrinazioni attraverso vari Paesi europei.*

*Quello che mi avvince di più è verificabile sul lato fotografico della cartolina. Me ne intendo abbastanza di vigneti, ma non ho mai visto un... cimitero-vigna, o una vigna-cimitero! Risparmio di spazio, conforto ai sepolti,... risparmio concimazione, o che altro. E che sapore avrà avuto il vino, sicuramente... "nero"? Mah!*  
Ro. Ro.



# 1908-2008: il terremoto di Messina

di Giuseppe Citarella

Le origini di Messina (così dice la leggenda) risalgono al 750 a.C. quando un gruppo di coloni greci, provenienti dalla Calcidia la fondarono con il nome di Zancle.

Solo in seguito, con l'insediamento degli esuli messeni, assunse il nome di Messene.

Alleata di Roma durante il periodo delle guerre puniche, fu dichiarata "Civitas Foederata" e quindi esente da tributi di guerra ed il suo nome divenne Messana. Cicerone la definì città ricchissima e grandissima.

Nei secoli successivi, dopo gli splendori dell'età romana, la città subì le invasioni degli Ostrogoti, dei Bizantini e dei Saraceni che ne accentuarono la decadenza. La conquista da parte dei Normanni riportò, poi, la città al suo antico splendore tanto che dal suo porto salpavano le navi che portavano i Crociati in Terra Santa.

Sotto la dominazione spagnola e poi borbonica ebbe inizio la decadenza della città e quando, con il passare del tempo stava riprendendosi, numerose calamità naturali ne minarono la stessa sopravvivenza.

Ricorre quest'anno il 100° anniversario di quella immane catastrofe, a tutti nota come il "TERREMOTO DI MESSINA", che alle 5,21 del 28 dicembre 1908, in 40 interminabili secondi distrusse la città che, per ragioni geografiche, commerciali e strategiche era considerata una delle più importanti della Sicilia.

Il terremoto, di chiara origine tettonica, fu di una intensità inaudita, di gran lunga oltre il decimo grado della scala Mercalli.

Messina, con il crollo di oltre il 95% dei suoi edifici fu sostanzialmente rasa al suolo. Furono sconvolte le vie di



Cartolina del 1901 - Treno in uscita dal ferry boat



Cartolina del 1951 - Veduta del Porto di Messina

L'editto di Ruggero II le diede anche il titolo di "CAPUT REGNI" e la sua Zecca, che operò fino al 1678, conìo monete con il motto "M.N.S.C. (Messana Nobilis Siciliae Caput)".

Nel periodo Svevo, Messina con Enrico VI e con il suo Porto Franco incrementò notevolmente la sua importanza strategica e commerciale, battendo addirittura moneta propria.

comunicazione stradali, ferroviarie, telegrafiche e telefoniche. Fu lo sfacelo totale.

A Messina rimasero sotto le macerie, ricchi e poveri, autorità civili, religiose e militari.

Una nuvola nera, causata dagli incendi (le tubature del gas erano scoppiate) oscurò il cielo e – al buio e sotto una pioggia torrenziale – i pochi sopravvissuti, seminudi e inebetiti dalla sventura e dalle urla strazianti di coloro



Messina 1908 - Soldati e civili al lavoro tra le macerie



Messina 1915 - Veduta della città tornata "vicino" alla normalità



che, ancora vivi, chiedevano aiuto da sotto le macerie non riuscivano a realizzare quanto fosse accaduto veramente e la sua gravità.

Ai gravi danni provocati dalle scosse sismiche e dagli incendi si aggiunsero quelli provocati dal mare. Onde gigantesche alte più di 10 metri, di una impressionante violenza si riversarono sulla città, spazzando e schiantando quel poco che ancora non era crollato.

Nel suo ritirarsi il mare risucchiò ogni cosa: barche, cadaveri, feriti e i pochi superstiti che, usciti incolumi dai crolli e dagli incendi si erano portati sulla riva del mare sperando di potere essere salvati.

Il villaggio del Faro fu integralmente distrutto e tutti i suoi abitanti perirono.

Il bilancio delle vittime fu gravissimo: a Messina che all'epoca contava poco più di centoventimila abitanti i mor-

ti furono oltre novantamila. I feriti furono moltissimi e i danni materiali catastrofici. Le persone ritrovate vive tra e sotto le macerie non superarono le diecimila unità.

In questo contesto, fu trovato vivo anche mio padre (aveva solo pochi giorni di vita, ma sopravvisse).

Nelle operazioni di soccorso si distinsero gli equipaggi delle navi russe, inglesi, francesi, tedesche ed italiane, che per prime arrivarono sul luogo della catastrofe.

Tutto il mondo sbigottito si commosse; Capi di Stato, di Governo ed il Papa Pio X espressero il loro cordoglio e contribuirono al soccorso umanitario, inviando notevoli aiuti finanziari, per rendere meno atroce la vita dei pochi fortunati sopravvissuti.

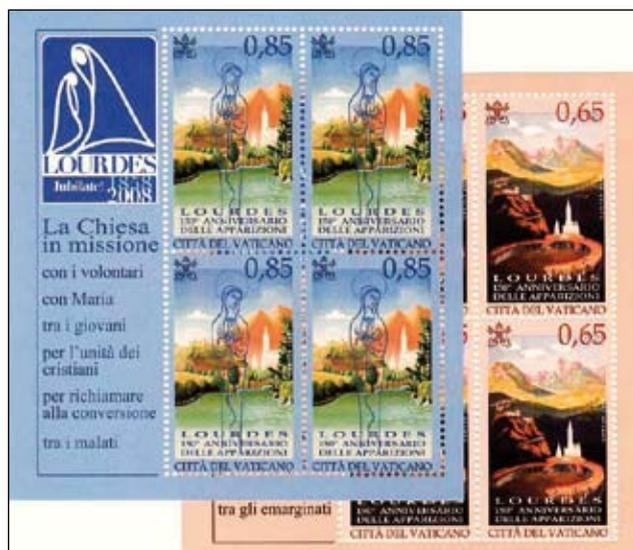
*Giuseppe Citarella*



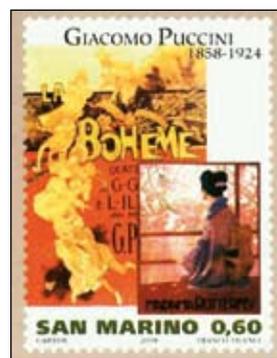
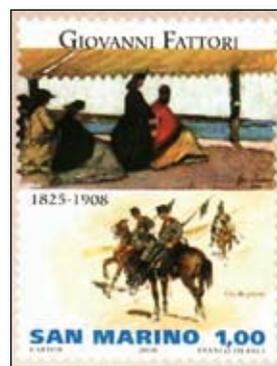
## A 150 anni dall'apparizione della Madonna, a Lourdes

## Due valori dedicati all'arte dalle Poste Italiane

Due grandi artisti della pittura e della musica classica sono stati ricordati filatelicamente, con due bei pezzi: Giovanni Fattori e Giacomo Puccini.



Due mini foglietti da quattro pezzi, da euro 0,65 e 0,85, sono stati emessi dalle poste del Vaticano per ricordare l'apparizione della Madonna che avvenne a Lourdes 150 anni fa, nel 1858. Sullo sfondo di ogni francobollo s'intravede il Santuario, nel primo dei due esemplari appare - stilizzata la Madonna. In alto, a sinistra è ben visibile un bel logo con traccia bianca.





[claphotels.com](http://claphotels.com) • [info@claphotels.com](mailto:info@claphotels.com)

**HOTEL VILLA MALASPINA \*\*\*\***

Tel. +39 045 8521900 • [hotelvillamalaspina.com](http://hotelvillamalaspina.com)

Hotel di Charme in una villa del '500  
Ristorante - Area relax con piscina - Sale Meeting  
Charming Hotel in a manor house of the XVI cent.  
Restaurant - Relax area with pool - meeting rooms



**HOTEL CRISTALLO \*\*\*\***

Tel. +39 045 8520932 • [cristallovv.com](http://cristallovv.com)

In zona tranquilla a soli 8 km dal centro di Verona  
In a quiet area just 8 km from Verona centre



**HOTEL WEST POINT \*\*\*\***

Tel. +39 045 8601020 • [hotelwestpoint.com](http://hotelwestpoint.com)

A soli 1600 metri dall'aeroporto di Verona/Villafranca  
Ristorante - Area relax con piscina - Sale Meeting  
Just 1600 meters from Verona Villafranca airport  
Restaurant - Relax area with pool - meeting rooms

**HOTEL SUD POINT \*\*\***

Tel. +39 045 8200922 • [hotelsudpoint.com](http://hotelsudpoint.com)

All'uscita del casello di Verona Sud sull'autostrada A4  
A 4 km dall'Arena  
At the exit of Verona Sud on motorway A4  
just 4 km from the Arena



**HOTEL MONACO \*\*\***

Tel. +39 045 580809 • [hotelmonacovr.com](http://hotelmonacovr.com)

Simpatico e colorato Hotel in zona Fiera  
a 3.5 km dall'Arena  
Nice and colourful Hotel near the Fair  
3 kms from the Arena

# La "Maria Dolens", la campana della Grande Guerra

di Luciano Gandini

Rappresentare qualche cosa di nuovo sulla Grande Guerra non è facile, dopo 90 anni dal suo finire.

Tanti scritti, tante ricognizioni, tanti pensieri, tante ricostruzioni, tante collezioni: sia di Posta Militare sia di Posta Civile.

Nella mia vita di "Giurato Filatelico" ne ho viste di bellissime. Molte vincenti, altre invidiabili, come quella dei Battaglioni Alpini; altre, ancora, spettacolari come quella del "Soldato Baldoria".

Eppure, una recente ricerca sulle campane nel mondo, mi ha riportato alla mente la notizia che l'unica vera campana fusa dopo la fine della Grande Guerra è la "Maria Dolens", che suona tutti i giorni a Rovereto, per ricordare l'ora di notte, ma soprattutto per ricordare "ogni giorno tutti i Caduti in guerra – una volta all'anno e, in data stabilita; quelli dei singoli Popoli". Vediamo, quindi, i giorni di tali commemorazioni annuali, fissati dai vari Governi che furono in guerra, per ricordare l'anniversario di una grande battaglia o di altra memoranda data bellica.

Venne fusa a Trento il 30 ottobre 1924, col bronzo dei cannoni offerti dalle Nazioni che parteciparono al conflitto. Fu battezzata, appunto, col nome di "Maria Dolens" il 24 maggio 1925.

Ma non corrispondendo al suono voluto, la Campana venne poi rifiuta a Verona il 13 giugno 1939 e riportata quindi a Rovereto, il 26 maggio 1940, per riprendere la sua alta missione di pace e fratellanza universale.

Il 31 agosto 1960, a causa di un'irreparabile incrinatura, la Campana cessava di suonare. Ma quattro anni dopo, il 1 ottobre 1964, veniva rifiuta nuovamente presso le Fonderie Capanni, in località Castelnuovo nei Monti (Reggio Emilia), grazie all'apporto finanziario dei Lions italiani.

La "Maria Dolens" venne benedetta in Piazza San Pietro, a Roma, dal Santo Padre Paolo VI, il 31 ottobre 1965.

Il 4 novembre dello stesso anno la Campana ritornava trionfalmente a Rovereto, accolta da una folla osannante, e ricollocata sul Colle di Miravalle.

9 gennaio	Caduti Turchi	fine battaglia dei Dardanelli, 1916;
22 marzo	Caduti Russi	presa fortezza di Przemysl, 1915;
9 aprile	Caduti Portoghesi	battaglia di Lys, 1918;
2 maggio	Caduti Ungheresi	per tutti i Caduti magiari;
30 maggio	Caduti USA	per tutti i Caduti USA;
15 giugno	Caduti Cecoslovacchi	battaglia del Piave, 1918;
27 giugno	Caduti Montenegrini	entrata vittoriosa a Scutari, 1915;
22 agosto	Caduti Tedeschi	per tutti i Caduti tedeschi;
30 agosto	Caduti Austriaci	battaglia di Leopoli e Kpmarow, 1914;
11 settembre	Caduti Francesi	battaglia della Marna, 1914;
15 settembre	Caduti Serbi	rottura fronte di Salonico, 1918;
22 ottobre	Caduti Belgi	battaglia dell'Yser, 1914;
29 ottobre	Caduti Inglesi	battaglia di Vittorio Veneto, 1918;
4 novembre	Caduti Giapponesi	data memoranda per il Giappone;
11 novembre	Caduti Polacchi	per tutti i Caduti polacchi;
27 novembre	Caduti Bulgari	trattato di Pace, 1919;
1 dicembre	Caduti Romeni	battaglia di Argesch, 1916.



Francobollo emesso nel 1958 dalle Poste Italiane, in occasione del 40° anniversario della Vittoria

La "Maria Dolens", la Campana più grande del mondo che suoni a distesa è quella di Rovereto – che venne ideata dal sacerdote roveretano don Antonio Rossano e fu decorata e posta in opera dallo scultore prof. Stefano Zuech di Trento – per onorare, come detto, i Caduti di tutte le guerre e per invocare Pace e Fratellanza fra i Popoli del mondo intero.

È alta metri 3.36, ha un diametro di metri 3.21 e pesa kg 22.639; ha un batacchio di circa 2 metri, che pesa 6 quintali. Sul manto sono stati incisi, a mano dal senese Gaetano Ticci, due augusti autografi dei Papi Pio XII e Giovanni XXIII, che recitano: "Nulla è perduto con la pace. Tutto può essere perduto con la guerra" e "In pace hominum ordinata concordia et tranquilla libertas".

La Campana suona ogni giorno 100 rintocchi, all'imbrunire, per onorare i Caduti di tutte le guerre e per invocare la Fratellanza fra i popoli del mondo intero.

Parlando ancora di campane, ricordo che durante la Grande Guerra 1915-18 l'Austria requisì nella Venezia Tridentina, nei paesi occupati dopo Caporetto, un enorme numero di campane, stante l'esigenza di reperire materiale pregiato da impiegare a scopo bellico, fondendo i metalli. E così molte chiese e case vennero "spogliate" delle campane e di ogni oggetto di grosse dimensioni di rame, bronzo, piombo e simili che potessero essere reperiti. Secondo i dati forniti dal magnifico Rettore prof. don Simone Weber di Trento, ricavati dalla guida al Museo di Rovereto, questi dati "suonano" così:



*Cartolina prodotta dalla Propaganda austriaca che mostra un soldato austriaco che fugge portando sulle spalle una piccola campana, sicuramente... "procacciata" nella chiesa visibile sullo sfondo, malgrado alcuni Bersaglieri gli sparino contro. Curioso che si "celebri" un ... furto!*

<b>Campane requisite</b>	<b>Numero</b>	<b>Quintali di peso</b>	<b>Campane requisite</b>	<b>Numero</b>	<b>Quintali di peso</b>
- Trento (parte italiana)	1.720	6.174	- Belluno	618	1.981
- Trento (parte austriaca)	831	2.881	- Feltre	201	572
- Bressanone	1.060	2.500	- Treviso	115	893
- Trieste e Capodistria	974	2.447	- Padova	269	1.222
- Parenzo e Pola	248	404	- Vicenza	42	185
- Patriarcato di Venezia	20	48	- Arcidiocesi di Udine	1.728	9.190
- Concordia	174	3.395	- Arcidiocesi di Gorizia	481	2.534
- Ceneda	798	3.579	<b>TOTALE</b>	<b>9.279</b>	<b>38.005</b>



*L'angolo della Segreteria all'ingresso del padiglione della Veronafil. Gran lavoro per le ragazze addette: chi vuole le cartoline della manifestazione, chi chiede informazioni, chi vuol prenotare*



# Giovanni Guareschi: un uomo coi Baffi!



di Roberto Rossini

*"Non muoio neanche se mi ammazzano!"*

Alle preoccupazioni di un altro Ufficiale sui rischi di sopravvivenza che incombevano su di loro, il prigioniero IMI (Internato Militare Italiano) n° 6865, della baracca n° 18 di un Campo di Prigionia in Germania, rispose con questa frase perentoria, buttata là con decisione e diretta contro una delle tante torrette di controllo della recinzione spinata del campo.

Quel prigioniero si chiamava Giovannino (e non Giovanni!) Guareschi, Tenente d'Artiglieria, nativo (nel 1908) di Fontanelle, in provincia di Parma, che dopo l'8 settembre 1943 era stato avviato dai tedeschi in uno dei tanti e tristi campi di prigionia per gli I.M.I. dislocati nell'Europa Centrale. Furono circa 660.000 i militari italiani in questa posizione (non godevano dei diritti dei prigionieri di guerra): circa il 10% restò per sempre, haimè, ad "ingrassare" i campi di patate tedeschi o polacchi.

Loro, in quei campi, erano al cospetto di ben altri compagni di sventura: imperavano la fame, le malattie, i topi, lo sconcerto, i pidocchi, l'arrendevolezza, le preghiere, il freddo, le latrine, la paura; ma anche la speranza ed il senso della dignità.

Giovannino Guareschi, uomo libero nel pensiero e nell'azione fino all'estremo, aveva trovato buona compagnia, in prigionia.

In sintonia col famoso pittore alpino Giuseppe Novello e con altri indomiti prigionieri aveva costituito, forte delle sue esperienze di giornalista e scrittore, un modesto giornale interno. Il Ten. Guareschi, ovviamente, era l'anima del gruppetto.

S'era anche fatto crescere un sontuoso paio di baffi, ad onorare mento e guance, per darsi più tono, per sembrare di meno uno degli "straccioni italiani senza faccia"; per confermarsi meglio uomo davanti ai "doicc", come li chiamava lui.

Non erano baffi di circostanza, tenuti per comodità o trascuratezza: essi contribuivano a dare vigore all'impulso di non cedere la dignità per un po' di brodaglia, di non annacquare il cervello, di non cedere alle lusinghe dei reclutatori della Repubblica Sociale Italiana che andavano tra i prigionieri per adescarli con promesse. Erano baffi consci, baffi da battaglia.

Nel dopoguerra, scampato all'"ospitalità" dei poco amati "doicc", la sua produzione letteraria aveva ripreso in gran spolvero, assumendo toni di grande rilievo, con piena accettazione dei lettori.

Collaborò con numerosi quotidiani e periodici, ma fu il giornale satirico "Candido", a portarlo in alto, in zona "Coppa dei Campioni".

Quei "baffi" con cui si firmava nelle pagine di "Candido" erano calamitanti: non gli si sapeva resistere.

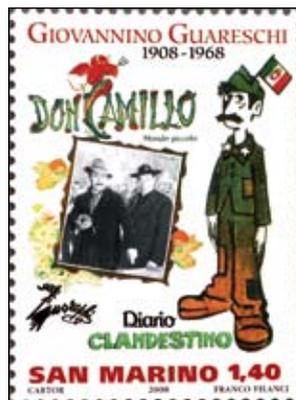
Appena acquistato il giornale, sfogliavo con impazienza le pagine per godermi da subito la vignetta dedicata all'"Uomo Trinariciuto", che per me rappresentava il massimo della curiosità. Quelle battute rivolte ai "Compagni" che Lui vedeva: "duri, ferventi, osservanti, versatori del cervello all'ammasso", dovevano ferire, pungere l'ideologia comunista più dei chiodi del talamo d'un fachiro.

Per non parlare di quello straordinario slogan usato per indicare il voto giusto da dare durante le prime elezioni politiche del dopoguerra (1948): *"ricorda: nel segreto della cabina Dio ti vede e Stalin no!"*. E tanti altri così. Poi avevo scoperto il "Diario Clandestino", dove leggendo la descrizione della sua prigionia in Germania, mi scoprivo a lasciar spazio alla commozione pensando al Col. Renato Rossini, mio padre, ragazzo del '99, fucilato nel campo di eliminazione di Groditz, alla vigilia della liberazione del campo da parte dei russi.

Venne quindi la saga familiare del "Corrierino delle Famiglie", con le "avventure" in casa di un uomo indipendente e autoritario come il "nostro". E tanto altro.

Le tante ciliege e fragole sulla crema, però, le fornirono gli straordinari volumi relativi alla Serie di "Don Camillo"! Quei libri sono stati stampati in oltre 20 milioni di copie e tradotti in oltre 80 (!) lingue. Eccezionale.

Mi chidevo, in verità cosa potranno mai aver capito i giapponesi o gli islandesi (col massimo rispetto, s'intende) di "Peppone", "Don Camillo" e del clima della "Bassa emiliana", prima, durante o dopo le elezioni politiche in Italia. Un mistero! Ma si trattò d'un mistero svelato dai figli di Giovannino: Carlotta ed Alberto, in occasione d'una mia visita al Museo dedicato a Guareschi, a Roncole Verdi (PR).



In verità quella eterna lotta tra il "Bene" e il "Male" esisteva in ogni luogo del mondo: ma quello che colpiva tutti era che alla fine delle litigate tra il Sindaco e il Parroco di Brescello, prevaleva sempre una soluzione dei problemi che era logica, umana e conciliante. E cercavano di capire per imitarli.

Ho letto più volte quei libri, ho rivisto – parimenti – i cinque film dedicati alla saga tra il Parroco d'Assalto ed il Sindaco Sanguigno da essi sottesi.

Non ci si stanca mai di rileggere quei volumi o rivedere quei film con quei due straordinari ed inarrivabili interpreti, in perenne conflitto tra la durezza esteriore e la dolcezza interiore, sempre diversi nella forma e sempre identici nella sostanza. Delle battute straordinarie face-



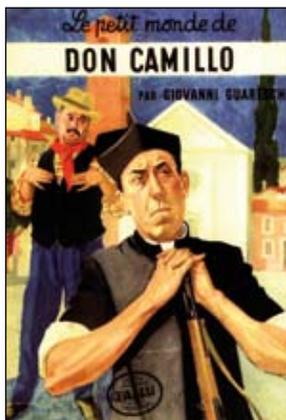
vano capolino con naturalezza da ogni capitolo: schiette, ma intrise di profonda umanità e sentimento.

Battute che a volte sembravano irriverenti, ma non lo erano per niente; battute che commuovevano. Ricordate il funerale della maestra di Peppone con la Bandiera Sabauda? Ed il comizio elettorale in piazza, a Brescello, quando, durante l'intervento focoso di Peppone, il Parroco suona il "Piave" dal campanile?

Quanto è lontana la politica e la vita di oggi, spesso aride e false, da quelle pagine e quelle righe semplici, bonarie ed istintive. Quanto sono da rimpiangere le battute che il sanguigno giornalista metteva sulle labbra dei suoi personaggi! Il mondo che il "Baffo" descriveva era un mondo rustico, acceso, istintivo, a volte brusco, ma intriso a fondo dal senso della moralità ed istintiva umanità e comprensione verso il prossimo.

Della vita di Giovannino mi colpì in modo particolare la straordinaria questione del marchingegno dei culatelli, che i suoi figli mi raccontarono!

Abitava in una casetta di campagna, stando sempre al



Don Camillo in Francia

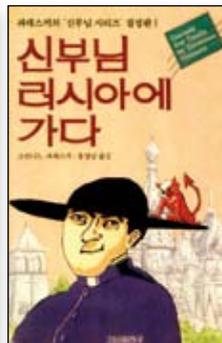
1° piano. Amava i culatelli e per seguire bene la loro maturazione aveva adattato la cantina in senso verticale. E i culatelli erano appesi – sostenuti in tensione da fili – ad altezze diverse da terra, in funzione del loro tempo di stagionatura. Man mano che progredivano nella maturazione venivano sollevati verso l'alto con un complesso di fili, manovelle, arganetti, carrucole e altre diavolerie del genere. Un marchingegno che poteva uscire solo dalla mente di Leonardo o dalla fantasia di Guareschi. Solo quando erano arrivati al soffitto i culatelli erano considerati, da Lui, maturi e buoni da consumare.

Quando veniva qualcuno a casa sua, non mancava di fargli vedere il tutto con grande orgoglio, soddisfatto, illustrando con grande dovizia di particolari i progressi organolettici dei prestigiosi culatelli, a seguito di quel tipo di trattamento, da lui inventato e curato.

Una volta una persona, dallo spirito più pratico della media degli altri visitatori, gli chiese se lui pensasse veramente che tutto quel lavoro, che portava via ore d'attenzione, servisse a qualcosa. E allora il "Baffo" sornione e sorridente, guardandolo dritto negli occhi, gli rispose col suo tono schietto e colorito: "Ah, no. A n'serva a gnet. Mo mi a m'divert da mat"! Era questo il "Baffo"!

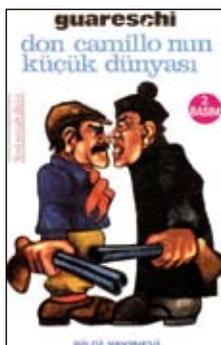


Don Camillo in Germania ed in Giappone

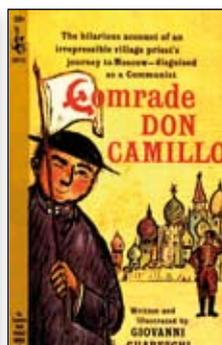


Faceva quello in cui credeva e non lo potevi scostare dalla sua idea con molta facilità. In verità così libero nel credere e pensare che probabilmente toglieva respiro a chi gli viveva vicino. Ma era così il personaggio: o prendere o lasciare. Ma come potervi rinunciare!

Giovannino morì a Ravenna nel 1968, dopo che alcuni anni prima era tornato in carcere per una denuncia dell'allora Premier Alcide De Gasperi. Ne aveva sofferto. Nella cassa furono messe, per sua volontà testamentaria, un martello ed una Bandiera Sabauda; le sue origini: il padre e la madre!



Don Camillo in Polonia ed in Gran Bretagna



La politica e la cultura ufficiali d'Italia di allora ebbero gran fretta di seppellirlo. La TV di Stato liquidò la morte in pochi secondi, i giornali di regine buttarono la notizia nelle pagine interne. "Un uomo solo" fu tutto ciò che seppero inventare il Corriere della Sera. "È morto uno scrittore che non era mai nato", fu lo sfottò dell' "Unità". Ora, dopo 40 anni di onorata sepoltura è più... vivo che mai, conosciuto e stimato in ogni angolo del mondo!

Roberto Rossini



# Aria di Natale, in cartolina

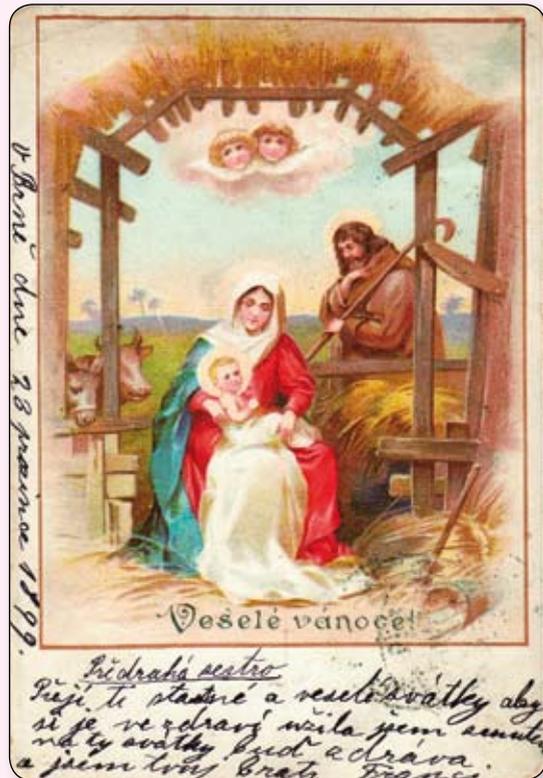


di Alessandro Cucuzza

Eccoci alla 111ª Verona; siamo ormai a fine novembre e fra pochi giorni sarà "Aria di Natale", perché con dicembre iniziano i mercatini e tutte quelle manifestazioni che ci portano a celebrare, almeno per la dottrina Cristiana, la nascita di Cristo. Ed è proprio la vicinanza di questa ricorrenza che mi ha spinto a scrivere queste quattro righe: tra i collezionisti a tema, una buona percentuale è sicuramente occupata da coloro che raccolgono come soggetto il "Natale". Francobolli e/o cartoline.

Difficile dire se venga prima la cartolina o il suo... collezionista. Probabilmente la nascita delle cartoline d'epoca vide fiorire immediatamente la figura del collezionista. Ecco perché un numero così elevato di cartoline d'epoca è giunto perfettamente conservato fino a noi.

Fino al 1906 le legge permetteva di scrivere sul dorso delle cartoline esclusivamente l'indirizzo del destinatario, mentre lo spazio per il messaggio doveva essere ricavato nella parte anteriore: quello della vignetta. Questo particolare, che sembrerebbe porre dei limiti all'illustratore, offriva invece l'opportunità di realizzare una grafica fantasiosa, col beneficio della leggerezza. Dopo il 1906, il dorso venne diviso in due parti: una per l'indirizzo e l'altra per il messaggio e così l'immagine poteva occupare l'intero formato della cartolina.



La raccolta di vecchie cartoline ha raggiunto alti livelli, negli ultimi anni, collocandosi al terzo posto nel mondo del collezionismo. Sono parecchi i settori nel campo delle cartoline: le militari, le pubblicitarie, quelle regionali e altre. Uno di questi, che pare aumentare giorno dopo giorno, è quello delle "augurali": Buon Natale, Buona Pasqua, Buon Compleanno.



I Paesi più importanti nella produzione di quest'ultimo tipo di cartoline sono: gli Stati Uniti (cartoline augurali), la Francia (ritrattismo e motivi augurali), l'Italia (forse la nazione col maggior numero di illustratori), la Germania (che stampava molto per gli Stati Uniti), la Cecoslovacchia (motivi augurali). Molto ricercate sono anche le cartoline dei Paesi Nordici (gnomi e folletti e portafortuna). Il loro pregio varia dalla "tiratura" di produzione, dal tipo di stampa, dalla carta o cartoncino usati, dalla presenza della firma degli illustratori, dalle condizioni delle medesime, dal fatto che abbiano viaggiato.

Senza dubbio, le più rare ed introvabili sono le cosiddette "mint" (nuove di zecca) ovvero senza pieghe e senza nessun segno d'usura, né in costa, né negli angoli (teniamo presente che stiamo parlando di "cartoncini" che





sovente superano i 90 - 100 anni di vita), senza macchie o segni di nessun genere e nel caso delle viaggiare, con timbri postali perfetti e leggibili.

Si tratta, quello di cui parliamo, di un collezionismo cosiddetto "minore", che sta diventando, invece, importante. Qualcuno si potrà sorprendere, ma in realtà ogni cartolina costituisce una testimonianza, un documento, una



finestra aperta sul passato, sulla vita, sulla storia. Una cartolina racchiude, spesso, una storia, una vicenda un dramma. Per questo è giusto raccoglierle, salvarle, tramandarle. E soprattutto osservarle per capirle, rifletterci sopra.

La prima cartolina illustrata riguardante il Natale, in Italia, porta una data collocata all'inizio della seconda metà del secolo XIX. Nonostante fosse alta la miseria, la gente comune – povera ma risparmiatrice – esprimeva, almeno per il Natale, la propria ricchezza interiore, scambiandosi caldi auguri a mezzo di stupende cartoline illustrate, in cromolitografia, arricchite da pagliuzze d'oro e d'argento o con raffinate composizioni liberty traforate o lavorate in rilievo.

La maggior parte di queste cartoline non rappresentano la "Natività", i Re "Magi" oppure gli "Angeli" che erano i primi protagonisti del Santo Natale, ma abeti con variopinte decorazioni, candeline, rami di sempreverde, scene campestri e ghirlande di fiori, quali: violette, non ti scordar di, rose, margherite e altri fiori.

Il Natale resta il momento dell'anno nato con la famiglia, che ci permette di ritrovarci; è sicuramente il tempo dei ricordi, della nostalgia con un commosso pensiero per gli assenti. Il mondo magico delle cartoline e letterine di Natale racchiude in sé tutti questi sentimenti e ci fanno



provare emozioni del tutto particolari.

Ecco, quindi, un invito ai giovani: il Natale è alle porte, mettiamo momentaneamente da parte gli sms, gli mms e quant'altro.

Scriviamo, invece, una bella cartolina per far sapere ai propri cari, se non altro, di essere in buona salute, facendo sì – con un semplice gesto – che possa giungere loro un "Saluto", un "Pensiero", un "Augurio" o un ricordo a chi, per scelta o per necessità, è necessariamente lontano.

Buon Natale!

Clesse



# LA POSTA SVIZZERA SEMPRE PRESENTE ALLE VERONAFIL!



## La Posta Svizzera alla 111ª Veronafil



La Posta Svizzera parteciperà anche quest'anno al salone internazionale del collezionismo di Verona.

**Luogo:** Verona; Quartiere Fiere, Padiglione 8  
**Data :** 28 - 30 novembre 2008  
**Orari d'apertura:** Venerdì 28 novembre dalle 10.00 alle 18.00  
Sabato 29 novembre dalle 9.00 alle 18.00  
Domenica 30 novembre dalle 9.00 alle 13.00  
**Ingresso libero**

Allo stand de La Posta Svizzera potrà acquistare il Foglio e la Busta Ricordo della manifestazione, affrancati con il Blocco speciale «Giornata del Francobollo Bellinzona 2008» e obliterati con l'annullo realizzato per l'occasione.

**Una sorpresa La attende.** Consegni al nostro stand il tagliando sottostante, debitamente compilato e riceverà in cambio un omaggio filatelico da parte nostra.

Ci ralleghiamo già sin d'ora per la sua visita.

La Posta Svizzera  
Francobolli e filatelia  
Marketing e vendita

**LA POSTA**

Gli appassionati dei bei francobolli "Made in Switzerland" potranno trovare la Posta Svizzera presso lo stand n° 205, nel settore Filatelia, all'interno del Padiglione n° 8 della Fiera di Verona.

## Un calendario fatto con le cartoline militari

La "Scaligera", in collaborazione con l'Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Verona, e dietro mandato dell'Alpino Stefano Franchi, socio dell'AFNS e titolare dell'omonima ditta produttrice di medaglie, coppe, targhe, gagliardetti, ecc. (che lo ha sponsorizzato), ha prodotto un bel calendario murale (48x34cm), per l'anno 2009.

Detto calendario, prodotto in 1000 esemplari, è dedicato al 90° anniversario del termine della Grande Guerra 1915-18. È composto da 16 pagine a colori e riproduce, 94 cartoline d'epoca, riferite alla Grande Guerra, oltre ad una ventina di altri disegni i loghi.

Chi lo volesse lo può trovare presso la ditta Stefano Franchi - Sezione Alpini di Verona, nello stand n° 24, nel settore cartoline (tel. Franchi: 045 8621828).



L'utile della vendita del calendario, che sarà ceduto all'interessante somma di 8 euro, sarà interamente devoluto ad una Missione di Volontariato, in Brasile.



## Parliamo di francobolli personalizzati di Gilberto Toffaletti

Qualche mese fa mi è pervenuta dall'Australia la lettera che propongo in visione, più sotto, mandatami da un vecchio amico: l'Alpino P. C. Pasquini.

Come si potrà facilmente notare la lettera è affrancata con tre francobolli della Serie Natale composti (ciascuno) da due vignette. A sinistra si notano tre disegni diversi, tipici dell'Amministrazione Postale Australiana, sulla destra, invece, primeggia un'immagine insolita: due Alpini (uno è l'amico Pasquini).

I più si chiederanno ma com'è possibile che due cittadini



privati appaiano su un francobollo regolare di un Ente Poste. Quale potrà essere il trucco? Il pasticcio, insomma? Nessun trucco, state pure tranquilli: si tratta di alcuni "Francobolli Personalizzati".

Alcune Amministrazioni Postali (circa una ventina, per quanto io ne sappia), infatti, consentono che dei privati (enti o persone) appaiano sulla vignetta di un determinato francobollo emesso, dietro il pagamento di una determinata cifra. Ovviamente ci sarà un numero chiuso di queste emissioni speciali, altrimenti queste rischierebbero di essere migliaia!

Non so quale Amministrazione abbia "inventato" questo ingegnoso sistema per introitare denaro nelle casse dello Stato e contemporaneamente pubblicizzare qualcosa, ma certamente s'è trattato di un'idea ingegnosa. E non poco. So che già in occasione di una grande manifestazione filatelica mondiale del 1999 vennero usati alcuni francobolli di questo tipo. Che siano stati i primi?

Scorrendo le pagine "Novità" di "Cronaca Filatelica", ho trovato altri francobolli simili, di altri stati: Francia, Ucraina, Gran Bretagna, Giappone, ecc.

Mi piace portare all'attenzione un paio di questi.

Ma ce ne sono diversi altri di Stati associati nell'iniziativa, come dicevo prima.

Subito ho pensato: ma come mai l'Italia non rientra nel novero delle nazioni che hanno adottato questa iniziativa? Pensate, avremmo il francobollo di Berlusconi e quello di Veltroni, quello del Presidente dell'Inter e quello del Presidente della Juventus, il francobollo di Mike Bongiorno e quello di Fiorello; e chi più ne ha più ne metta.

Suggerirei al nostro Ente Postale Centrale di pensarci su. Facendo delle aste per assegnare i... francobolli suddetti si potrebbe dare una mano al Bilancio dello Stato che come ben sappiamo ne ha bisogno. È già qualcosa, o no!



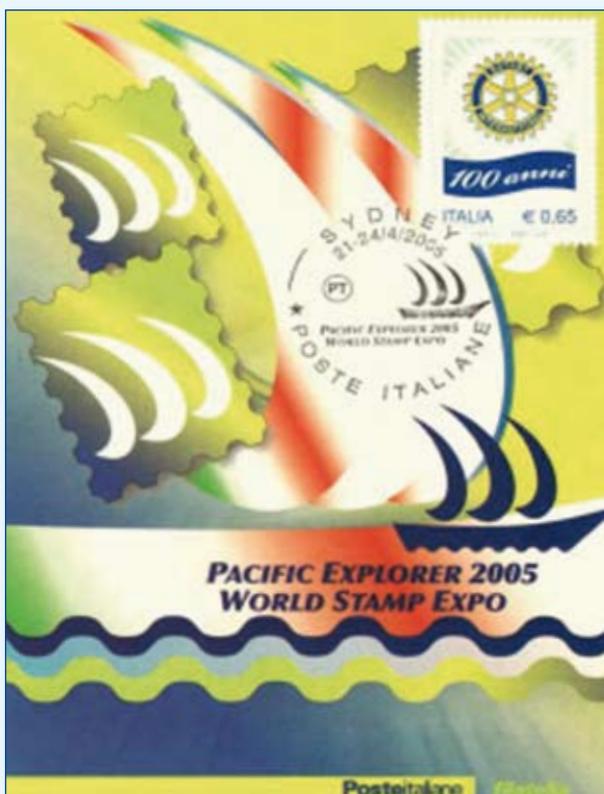


*Sopra:* Cartolina prodotta dalle Poste Italiane relativa alle manifestazioni filateliche internazionali tenute in Australia, Melbourne, nel 1999 (Australia 99), ed inviata al cav. Gilberto Toffaletti – consigliere della "Scaligera" – dal Sig. P.C. Pasquini, per oltre 30 anni Presidente della Sezione A.N.A. di Melbourne. La cartolina è affrancata con quello che risulta essere stato il primo francobollo personalizzato australiano.



*Sopra:* francobollo personalizzato australiano a celebrazione dell'Associazione Nazionale Alpini.

*A lato:* cartolina prodotta dalle Poste Italiane per l'Internazionale di Filatelia di Melbourne del 2005, caratterizzata dallo specifico annullo.



Il nuovo Hotel Montemezzi è situato in una posizione tranquilla a pochi km da Verona e dalle maggiori autostrade. Tutte le camere sono dotate di Tv LCD, canali Sky e satellitari in lingua straniera, radio, telefono diretto, internet ADSL, cassaforte, minibar, aria condizionata, phon e set di cortesia. Wi-Fi, ristorante, sala fitness, ampio parcheggio esterno gratuito e garage completano l'ampia offerta di servizi.

**PREZZI 2008/2009 ESCLUSIVI PER VERONAFIL**

Doppia uso singola € 60,00 - Doppia € 80,00  
Tripla € 95,00. Prima colazione a buffet compresa, ristorante interno, garage e parcheggio gratuiti.

BUS navetta dell'hotel da e per la FIERA DI VERONA AD ORARI PRESTABILITI



**HOTEL**<sup>®</sup>  
**montemezzi**

**HOTEL MONTEMEZZI**

Via Verona, 92  
37068 Vigasio (Verona)  
tel. +39 045 7363566  
fax +39 045 7364888  
info@hotelmontemezzi.it  
www.hotelmontemezzi.it



# Una mostra sulla 1ª Guerra Mondiale 1915-18



di Sergio Leali

Molto è stato scritto sugli avvenimenti legati alla 1ª Guerra Mondiale e numerosi sono i tipi di collezioni che nel tempo gli appassionati di storia postale hanno realizzato, tanto che riteniamo che ben poco di nuovo si possa scrivere o che ben difficilmente si possano allestire collezioni originali.

Abbiamo cercato, noi del Circolo Filatelico "Città di Asola" e del "Centro Studi Internazionali di Storia Postale", di intraprendere una strada un po' diversa dal solito e, visti i risultati che hanno arriso all'esposizione effettuata nel maggio scorso ad Asola (più di 2.000 visitatori in poco più d'una settimana d'apertura pensiamo che per una cittadina di circa 10.000 abitanti, sia un risultato che lascia veramente strabiliati), pensiamo di esserci riusciti.

L'impostazione che abbiamo dato a questa mostra pensiamo sia stata originale e tale da coinvolgere sia i cultori di storia e di storia postale militare, che il visitatore non propriamente "addetto ai lavori" e che per la prima volta s'avvicina a questo tipo di mostre.

Oltre a vari tipi di documenti di carattere preminentemente postale, quali lettere, cartoline, telegrammi ed altro legato al Servizio Postale, abbiamo aggiunto tanto altro materiale, quale fotografie, mappe originali, giornali, riviste, disegni, stampe, ecc., contenuti in un'ottantina di quadri.

In capienti bacheche avevano trovato posto numerose armi (fucili, pistole, mazze, cartucce, bombe a mano, ecc.), oggetti d'uso comune usati dai militari dei vari Eserciti (badili, vanghe, pinze tagliafilati, gavette, posate, ecc.), ricordini militari, medaglie al valore, lettighe, brande di fortuna e molto altro ancora. Il tutto ha attirato l'attenzione e lo stupore dei visitatori che molto spesso sono riusciti ad immaginare il sacrificio e le privazioni dei soldati al fronte.

A Verona, in occasione della manifestazione novembrina, viene esposta una significativa selezione, di quanto era presente nella mostra di Asola, simpatica e storica cittadina del mantovano.

Naturalmente, per ragioni di sicurezza e di spazi, le armi e tanti altri oggetti non potranno essere esposti, ma riteniamo che il risultato sarà quanto mai gradevole ed accattivante, tale da attirare l'attenzione e la curiosità dei frequentatori del Convegno commerciale.

I vari capitoli, che per scelta ragionata non sono mai stati pesanti (uno o due quadri per ognuno di essi), in cui è suddivisa la mostra possono essere succintamente riassunti:

- cause scatenanti la guerra: vengono esposti documenti, fotografie, giornali che testimoniano gli avvenimenti che hanno causato l'entrata in guerra di varie nazioni;
- notizie sui principali fatti che si sono succeduti nel corso del conflitto;
- organigramma dell'Esercito Italiano attraverso fotografie ed immagini;
- organigramma dell'Esercito Austriaco attraverso fotografie ed immagini;
- "Al di là della frontiera": cartoline e documenti dell'Esercito

- Austriaco;
- mappe originali, usate dagli Ufficiali nei luoghi dove si svolse la guerra;
- riviste e giornali destinati ai militari al fronte;
- inni, canzoni e preghiere dei soldati italiani;
- alcuni dei Corpi Militari, descritti dalle cartoline e documenti vari (Arditi, Marina Militare, ecc.);
- i Ferroviari ed i "Ragazzi del '99";
- cartoline del Prestito Nazionale e volantini di propaganda;
- il Servizio Postale degli Eserciti Italiano, Austriaco, Francese, Inglese, attraverso documenti e lettere, cartoline, manifesti, telegrammi;

(Continua a pag. 32)



Cartolina in franchigia, del C.do 3ª Armata, viaggiata il 9.3.17





(Segue da pag. 31)

- difesa del Lago di Garda durante il conflitto;
- i martiri Trentini ed Istriani;
- il Bollettino della Vittoria;
- il Milite Ignoto.

Riteniamo che sia un complesso di materiale quanto mai significativo e tale da dare un'idea soddisfacente di quel tragico conflitto che costò la vita a milioni di giovani che s'immolarono, alcuni per un ideale ben preciso, molti altri senza sapere bene il perché.

## UNA GIORNATA A FIUME ED ABBAZIA

di Chiara Ambrosini (anni 10)

Caro Direttore de "La Voce Scaligera", come Vi avevo promesso, durante la mia visita alla Fiera dei francobolli e delle monete dello scorso maggio, Vi scrivo per dirVi cosa mi è capitato durante le vacanze estive trascorse con i miei genitori, in una bella città della Croazia che si chiama Fiume.

Una domenica mattina ci siamo alzati molto presto per visitare la città di Fiume, come mio papà piace chiamare, perché dice che è ancora un'antica città veneziana.

Per prima cosa abbiamo visitato il centro storico di questa bellissima città, ricca di molti monumenti stile veneziano e di chiese, anche di fede non cattolica. Poi ci siamo spostati in una frazione che si chiama Abbazia dove, secondo le guide turistiche, vi erano le case di villeggiatura al mare di molti personaggi storici famosi.

La mamma mi ha fatto leggere una pagina di una guida turistica dove vi era scritto che in questa località veniva spesso la Principessa "Sissi" a riposarsi, o quando tornava dai suoi viaggi in Ungheria.

Abbiamo visto delle bellissime case, molto vecchie ma ben tenute e con i davanzali ricchi di fiori colorati, ed anche un bellissimo giardino con piante che non avevo mai

visto, poi quando sono uscita ho scoperto che eravamo nel giardino botanico di questa città!

Il tempo è passato molto velocemente per cui i miei genitori hanno deciso di pranzare e di riposarsi un po', anche perché faceva molto caldo ed avevamo un certo appetito. Dopo aver girovagato un po', ho notato un segnale stradale, una tabella, dove vi era scritto: "Pizzeria Sardegna"; non mi sembrava vero, una buona pizza calda, magari "Margherita", che si può mangiare in un Paese straniero! Il mio papà non era molto d'accordo, per la verità... non lo è mai, perché dice che bisogna assaggiare le pietanze tipiche del luogo dove ci si trova, ma alla fine sono riuscito a convincerlo.

Ebbene, appena entrati ci ha accolto un Signore con i baffi – non assomigliava per niente a quelli che si vedevano in giro per la città – un po' scuro di pelle, non tanto alto, simpatico, e così ho scoperto che veniva dalla Sardegna. Era il proprietario della pizzeria, ecco perché nel locale c'era scritto tutto in italiano!

È stato molto gentile e mi ha detto che lui era italiano e che veniva appunto dalla Sardegna. È stato molto

(Continua a pag. 33)



(Segue da pag. 32)

premuroso e ci ha consigliato proprio bene; quale pizza mangiare, perché poi è risultata proprio buona; ma forse ero io che... avevo molta fame e da qualche giorno non mangiavo un buon piatto di spaghetti al pomodoro! Dopo aver pranzato, questo Signore si è seduto al nostro tavolo, ci ha chiesto da dove venivamo e se ci piaceva questa città. Il mio papà, non so bene il perché, ha detto che la città era bella, ma non "digeriva il vecchio Regime



Ecco Chiara che sembra chiedere un... passaggio alla Pizzeria Sardegna! Potenza della "Margherita"!

di Josef Broz" per motivi che riguardano suo nonno. Infatti, il nonno di mio papà era proprio di Fiume e precisamente di Abbazia, proprio dove eravamo noi, purtroppo però è morto a causa della guerra. È una brutta cosa la guerra! Ho provato a chiedere al mio papà cosa era successo ma, come sempre, mi ha detto che sono ancora troppo pic-

cola e che un giorno, quando sarò grande, mi spiegherà tutta la storia.

Questo Signore si è seduto vicino a me e mi ha regalato un bel cartoncino, il mio papà mi ha detto che si chiama "Folder", emesso dalle Poste Italiane, dove al suo interno vi erano due buste con due francobolli della città di Fiume, con scritto "Già terra italiana", con due bei bolli timbrati, mi hanno poi detto che quelli che io chiamo bolli sono invece detti "Annulli". Sono rimasta molto contenta di questo bel gesto da parte di questo Signore, anche perché da qualche anno faccio la raccolta di francobolli. Il mio papà mi spiega sempre come devo sistemarli nelle loro "Taschine", per me è stato un bellissimo regalo, inaspettato e per questo ancora più prezioso.



Quando poi siamo usciti dalla "Pizzeria Sardegna", e se per caso passate da quelle parti andate a salutarlo, i miei genitori hanno ringraziato di cuore questo Signore per il suo bel gesto e ci siamo ripromessi di tornare ancora, dopo l'estate, a Fiume ed Abbazia, per degustare quella buonissima pizza!

P.S. Nel frattempo ho inviato al "Signore con i baffi" dei francobolli della Sardegna ed anche un paio di libretti della "Voce Scaligera".  
Chiara

*Illustre Chiara,*  
ho pubblicato volentieri la Tua lettera, ringraziandoTi per il contributo fornito al nostro periodico, sempre ben accetto ed utile! Anche se, in verità, Ti debbo confessare che io preferisco... la pizza al "Salamino piccante" a quella alla "Margherita"! Ma va bene lo stesso: quando sarai più grande forse...! Non ho avuto difficoltà ad immaginare la Tua sorpresa nel ricevere in regalo un francobollo, quello di Fiume, in Croazia quando nella nostra Associazione filatelica, in Italia, proprio in quel momento, faticavamo a trovarli negli sportelli filatelici postali. Si vede che è proprio una questione di... pizze.

Vorrà dire che consiglieremo al nostro addetto alle novità, Sig. Renzo Maistrello, di andare allo Sportello Filatelico di Verona con un pezzo di pizza fumante alla mano, quando deve ritirare le ultime emissioni. Anzi, con due pezzi: uno anche per la cortese Signora Fiorella (che bel nome!), addetta allo sportello, che forse – presa dall'entusiasmo – troverà con maggior velocità le emissioni volute, magari tirando anche un colpo basso alla dieta.

Conserva quel francobollo con maggior cura degli altri che hai già raccolto o che raccoglierai: è il regalo di un italiano fuori dalla propria Patria e quindi più luminoso di altri. Più vicino al nostro cuore.

Ricorda: non dimenticare di spedirgli una copia del periodico di novembre, affinché si possa rivedere. Ne sarà molto contento. E scrivimi ancora, Ti offrirò una pizza! Ciao Ro. Ro.



# Franco, scrivimi un articolo!

## Parte 2<sup>a</sup> di Franco Pezzi



*Nei giorni 23 - 25 maggio 2008 si è svolta la 110<sup>a</sup> VERONAFIL e, in quella occasione, è stato edito il consueto notiziario de: "LA VOCE SCALIGERA"; semestrale dell'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera. E, sorpresa, cosa trovo pubblicato alla pagina 30 del volumetto?: il mio primo articolo che aveva come titolo "FRANCO SCRIVIMI UN ARTICOLO", esattamente come questo. Frase questa che mi accoglie ogni volta che mi reco nelle sedi della "Scaligera". E qui, la persona che pronuncia solitamente questa frase, già venerdì 23 maggio di primo mattino, mentre mi trovavo nel padiglione n° 10 dell'Ente Fiera di Verona intento ad allestire la mia "postazione", mi è venuta a trovare.*

*Appena mi ha visto, ha iniziato a complimentarsi per tale articolo, ed io pensando ad una tipica "sviolinata" (n.d.r.: caro Amico: saprai tutto di monete, falsi e affini, ma di violini, sciolinature e sviolinatori, credi a me: ne sai poco!), gli chiesi scherzosamente se era il caso che mi allontanassi onde evitare brutte figure. Ma Lui, imperterrito, insistette portandomi argomentazioni e nomi di persone che avevano giudicato molto interessante il testo che avevo scritto e che dovevo assolutamente scriverne degli altri per le future edizioni del "Notiziario".*

*Non nego che nel sentire ciò, provai una certa soddisfazione; solo mi lasciò un poco perplesso, il mio interlocutore che – mentre parlava – si guardava continuamente una mano, come a farmi capire che i lettori ai quali è piaciuto il mio articolo si potevano contare... sulle dita di una mano.*

*Comunque, a parte gli scherzi, nel sentire quegli elogi pensai di continuare nella "falsariga" di quello che avevo scritto, anche se per me lo scrivere è uno sforzo ma lo faccio volentieri per l'amico Rossini (il Generale), che con la sua "critica" (per la quale lo ringrazio di cuore), mi ha avviato ad una "carriera" che ritenevo impossibile.*

*Comunque anche i lettori che hanno apprezzato l'articolo mi sono da "pungolo" per continuare a tenere in mano la penna in mano. E ad... usarla!*

## VATTI A FIDARE!

Verso la seconda metà degli anni Ottanta del secolo scorso, fui attratto da una moneta posta all'incanto da una nota casa d'aste operante nell'area italiana. La moneta, un due Lire del 1903 "Aquila Sabauda" emessa a nome di Vittorio Emanuele 3° Re d'Italia, (cat. Gigante n. 91, Pagani, n. 727, classificata R.R.R. in forza di soli 53.622 esemplari conati) – sia dalla fotografia che dalla descrizione riportata sul catalogo – si presentava in buone condizioni, pur se con una normale usura da circolazione. Il prezzo base riportato sul catalogo, era di £. 1.800.000 (pari a Euro 929,62), la cifra può sembrare notevole ma, considerando la rarità della moneta, rimaneva sempre una valutazione invitante, perciò non potendomi recare personalmente alla sede dove si svolgeva

l'asta, ho fatto pervenire la mia offerta a mezzo lettera. La moneta mi venne aggiudicata a £. 2.300.000 (pari a Euro 1.187,85), diritti compresi e dopo alcuni giorni, sempre a mezzo servizio postale, mi è arrivato il pacchetto che ho aperto con la curiosità di accertare personalmente se effettivamente la moneta rispecchiava tutte le caratteristiche descritte sul catalogo d'asta.

La moneta era molto bella, il diritto (lato dove è raffigurata la testa del Re) era un buon "BB q. SPL" (bellissima quasi splendida), mentre il rovescio (lato dove è raffigurata l'aquila Sabauda) era q. SPL (quasi splendida), il bordo non presentava colpi evidenti e, in complesso, la moneta presentava solo una leggera usura da circolazione; unico punto negativo, era la presenza di un piccolo colpetto nella parte inferiore del numero "3", che forma la data (1903).

Comunque la moneta era sicuramente autentica e piacevole da vedere, anche perché corredata di una patina bluastro con tendenza al nero, che impreziosiva ulteriormente il "pezzo" quindi dovevo ritenermi soddisfatto dell'acquisto fatto, perché tutto corrispondeva alla descrizione riportata sul catalogo; a parte quel fastidioso colpetto presente nel numero finale del millesimo, ma – comunque considerata la rarità della moneta, e considerato il prezzo pagato, sicuramente conveniente – tutto sommato l'operazione era da considerarsi un buon affare.

Peccato però per quel colpetto! Certo mi sono detto, con tutti i posti che ci sono, proprio nella data e proprio in quella particolare posizione dove è praticamente impossibile che ciò avvenga; ma come può essere successo? Mentre faccio tutti questi ragionamenti, preparo il mio "tavolo da studio" con tanto di "luce radente", mi armo di un potente "contafil", posiziono la moneta al posto giusto e cerco di capire la natura di questo piccolo colpetto... ed ecco la sorpresa: a quell'attento esame, notai che nella parte bassa, esterna, del tondo che forma il numero "3" spuntava la parte terminale di una astina che presentava un allineamento verticale (particolare questo che ad occhio nudo non si notava) e questo mi insospettì: cosa ci faceva quella presenza anomala?

Decisi di esaminare nei minimi particolari la moneta e quindi la confrontai con altre simili. Fu così che, da questo nuovo esame mi accorsi che in quel numero "3" c'erano altre anomalie. Infatti sia l'astina orizzontale che la prima parte di quella verticale risultavano leggermente più sottili rispetto all'originale e pertanto, alla luce di tutto ciò non c'erano più dubbi: la moneta era sicuramente autentica solo che si trattava di un esemplare con il millesimo del 1907 al quale avevano "lavorato" sulla parte inferiore del "7", creandoci un semicerchio, per trasformarlo in un "3".

Quel fastidioso colpetto non era altro che un colpo di "bulino" al fine di tagliare l'astina verticale del "7" che attraversava la parte interna tonda del "3", che con grande maestria era stata creata ex novo.



La patina, probabilmente artificiale, aveva cancellato le poche tracce esistenti del lavoro che era stato fatto rendendo molto difficile l'individuazione della "manipolazione" (*ndr.: sì, a tutti meno a uno: cioè al Sig. Franco Pezzi, che... di pezzi buoni o falsi se ne intende!*).

Fatta questa scoperta telefonai immediatamente al titolare della casa d'aste (che conoscevo personalmente) e gli dissi che la moneta aggiudicatami era "falsa". Lui mi rispose deciso che era impossibile e a questa sua affermazione gli spiegai nei minimi particolari quanto avevo scoperto. Al termine della mia delucidazione, lui mi rispose: < "ma allora non si tratta di una moneta falsa, bensì di una moneta "manipolata" >!

Io gli risposi che la sostanza non cambiava, perché quella "manipolazione" aveva trasformato una moneta comune (cioè facile da trovare) con un valore di circa £. 100.000 (pari a Euro 51,65), in una molto rara che ho pagato £. 2.300.000 (cioè circa Euro 1.187,85) e pertanto era da ritenersi una truffa.

Naturalmente la moneta fu ritirata ed il titolare della casa d'aste mi fece le sue scuse per tutto il disagio arrecatomi e tutto quanto finì bene.

A questo punto viene da chiedersi: ma se quella moneta fosse stata aggiudicata ad un collezionista inesperto il quale si fosse fidato ciecamente della casa d'aste (e di questi ce ne sono molti), COME SAREBBE FINITA?

Meditate collezionisti, meditate e rileggete la parte finale del mio precedente articolo dove parlo della funzione dei Circoli, eccetera, eccetera.

Per la cronaca, quello non è il solo "pezzo" di un 2 lire del 1903 "manipolato" che mi sia capitato di vedere, nel tempo. Alcuni anni dopo, infatti, in una collezione privata ebbi l'occasione di vederne un secondo esemplare, e anche questo rispecchiava tutte le caratteristiche del primo descritto; unico particolare era che in questo la parte tonda del numero "3" era stata creata in modo più grossolano e la "patina" risultava meno pesante e meno uniforme e quindi era ben più facile scoprire la "manipolazione". Avendo avuto modo di esaminare personalmente i due "pezzi" sono arrivato alla conclusione che siano stati opera dello stesso falsario.

Probabilmente si trattava dello stesso falsario emiliano che alcuni anni fa venne scoperto dalla Guardia di Finanza; durante la perquisizione, infatti, i militari rinvennero numerose monete abilmente "manipolate" e pronte per essere immesse sul mercato numismatico.



£. 2 "AQUILA SABAUDA"  
DALLA TESTA NUDA DI VITTORIO EMANUELE 3° VOLTA  
A DESTRA.



£. 2 - 1903 AQUILA SABAUDA AUTENTICA. (A sinistra).  
£. 2 - 1903 AQUILA SABAUDA "MANIPOLATA". (A destra).



£. 2 - 1907 "NATURALE". (A destra).  
£. 2 - DAL 1907 AL 1903. (A sinistra).



LA "METAMORFOSI" DAL NUMERO 7 AL NUMERO 3.



## RISTORANTE • PIZZERIA

**Parcheggio privato 80 posti • 230 posti a sedere**

**Pizza anche a mezzogiorno • 2 forni a legna**

**Ambiente climatizzato 1.000 mq.**

**Menù anche di pesce • Disponibilità per gruppi**

Via Murari Brà, 49/A - 37136 VERONA

Tel. 045 8202114 - 045 8230137 - 045 8210557 - Fax 045 8210551



# La mostra delle figurine di Bruno Prosdocimi

di Carmen Mazza

Tutte le collezioni di figurine hanno le loro rarità, cioè i pezzi introvabili. Il più famoso, nella memoria, è rimasto il *"Feroce Saladino"*, della serie *"I 4 Moschettieri"*. Nella raccolta dei personaggi di *"Topolino"* la figurina più rara era la n° 41, cioè *"La donna fatale"*, mentre nelle raccolte Panini s'è scoperto che la più difficile da trovare era quella del portiere dell'Atalanta (1963), poi della Roma e del Verona, oltre che della Nazionale: *"Luigi Pizzaballa"*. Anche Prosdocimi ha le sue figurine, impossibili, un'intera raccolta del 1967, intitolata *"Chiccherina"*, stampata dalla Ferrero Caffè di Alba (CN).

La storia avventurosa di questa rarità è già stata raccontata nel numero scorso e la mostra di cui intendiamo parlare incomincia proprio col prezioso foglio di stampa, intero, di questa raccolta, con le sue 60 figurine dedicate alla storia di Roma. È stata questa la prima serie disegnata da Prosdocimi, che ha aperto la collaborazione con le Edizioni Panini di Modena.

Il primo album Panini è stato: *"Cantanti 68"*, seguita da *"Cantanti 69"* e *"Cantanti 72"*; la scelta dei cantanti è stata spinta dal fatto che Prosdocimi stava collaborando, a Milano, con la RAI e precisamente con la trasmissione televisiva settimanale: *"Chissà chi lo sa?"*, nella quale egli disegnava dal vivo le caricature dei cantanti che partecipavano. Alcuni cartoni dei cantanti disegnati direttamente nello studio sono esposti – così come pure alcune foto tra le quali quella con Iva Zanicchi che canta – fra le caricature della sigla della trasmissione.

Anche i fogli di stampa di queste raccolte sono presenti nella mostra, così come le ancor più famose figurine dei *"Calcianti"*. Le raccolte delle figurine del calcio, disegnate da Prosdocimi, sono cominciate nel 1968 ed anche queste sono state tratte dai disegni originali che, per rispettare la tradizione del suo lavoro di caricaturista, Prosdocimi andava a disegnare sui campi di gioco. I primi "eroi" incontrati sono stati quelli del Milan di Nereo Rocco, cioè Rivera, Hamrin, Schnellinger, Cudicini, Trapattoni, Scala e tutti gli altri. Altrettanto è successo con tutte le squadre delle quali si possono vedere i disegni originali. Le raccolte di calcio sono state: 1968-69, 1969-70, 1970-71, 1971-72, 1972-73, 1973-74, 1974-75, 1975-76, 1978-79, 1980-81. Insieme alle caricature sono state disegnate grandi tavole fantasiose: *"Una partita di calcio"*, nel 1970-71; *"Le mascotte di A e B"* degli anni 71, 72, 73, 74; *"Le regole del calcio"*, nel 1970-71; *"I mostri sacri"*, 1975-76; *"I super tifosi"*, con una seconda edizione fatta solo per la Germania nel 1978-79; *"Ventennale figurine Panini"*, 1980-81.

Di tutti questi album sono esposte le figurine come pure un grande poster stampato per la "Raccolta 1997".

Accompagnano gli album le realizzazioni in "Pannolenci" della Lars di Schio, con due grandi pupazzi di Mazzola e Rivera e le piccole mascotte dei calciatori azzurri: Anastasi, Facchetti, Domenghini, Mazzola, Rivera, Ferrante, nonché del motociclista Giacomo Agostini e del presentatore Febo Conti.

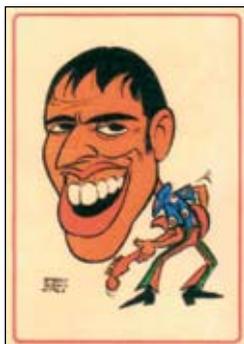
Oltre al calcio, Prosdocimi ha disegnato anche per il ciclismo: *"Sprint 71"*, *"Sprint 72"*, *"Sprint 73"*, poi dei campioni dello sport '69-70", *"Muenchen 72"*, nel quale appare il personaggio "Supercane".

Per realizzare queste figurine, Prosdocimi ha incontrato, nel Villaggio Olimpico a Monaco di Baviera, campioni come Di Biasi, Cagnotto, D'Inzeo, Mennea, Pamich, Azaro, dei quali sono esposti i disegni autografi. Il percorso di questa mostra continua con i fogli di stampa della raccolta di *"OK Vip"* e della collezione dei divertenti mostri *"Grousel Parade"* realizzata per la Germania, che a suo tempo impressionò la stampa tedesca (vds. il periodico Stern).



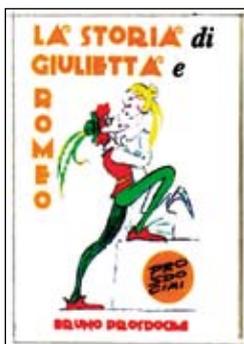
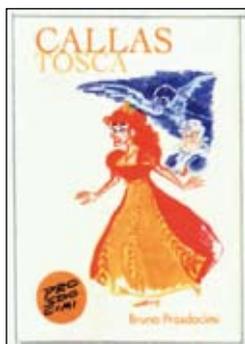
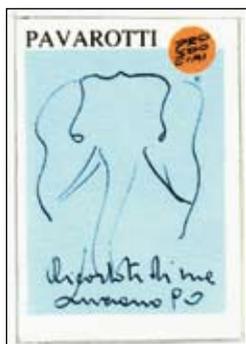
Le ultime raccolte sono *"Hobby and jobs"*, stampata in sei lingue, ed infine *"West"*, del 1979.

Prosdocimi comincia la produzione di cartoline con una raccolta stampata dal Circolo Filatelico di Montagnana, con campioni del calcio ancora di grande attualità: Maradona, Schillaci, Donadoni, Van Basten, Baggio, Vialli, Klinsman, Gullit, Serena, Zenga. Questa passione di Prosdocimi per le cartoline inizia un nuovo tipo di collezionismo, che si ripete ad ogni edizione di Veronafili. La prima raccolta è: *"Tedofori"*, dedicata alle Olimpiadi di Torino



2006, nella quale egli stesso è stato protagonista come tefodoro, con altri importanti compagni, come Sara Simeoni, Paola Pezzo, Francesca Porcellato e lo sciatore Valbusa. La **seconda** è dedicata a "Giulietta e Romeo", con i disegni che hanno fatto esordire Prosdocimi in veste di scenografo, in una rappresentazione teatrale del poeta Vittorio Betteloni.

La **terza** è dedicata a "Pavarotti"; il grande Luciano ha lasciato un suo autoritratto con la dedica "ricordati di me". La **quarta** è dedicata alla "Callas-Tosca" e celebra la cantante Maria Meneghini Callas, nei suoi personaggi e nelle sue origini veronesi. Molti dei disegni originali, a colori ed in bianco-nero sono esposti in questa mostra.



Cartolina, viaggiata nel 1901, con Verona in visione... notturna. Curioso che l'effetto notte sia stato pazientemente ottenuto: stampando una fotografia, ritagliando con precisione certosina la luna e le finestre ed incollando il tutto su un foglio arancione. Le linee sul retro sono state regolarmente riportate.

# Francobolli e monete a Torri del Benaco



Torri del Benaco è una bella ed amena località che fa bella mostra di sé sulla costiera orientale del lago di Garda. Soprattutto nel periodo estivo è ribollente di turisti di tutta l'Europa, per i quali l'Amministrazione Pubblica e le Associazioni locali organizzano un caleidoscopio di manifestazioni.

Una di queste è stata: la "22ª Manifestazione Filatelico Numismatica", organizzata sapientemente e con la massima attenzione dal locale "Circolo Filatelico Numismatico Torri", presieduto dal nostro ottimo socio Franco Pezzi, che ha avuto luogo nei giorni di sabato e domenica 29 e 30 agosto, nella bella località lacustre.

Il Convegno era articolato su:

- una mostra filatelico numismatica, a concorso, per l'aggiudicazione del "Trofeo Torri";
- una mostra filatelico numismatica a tema libero, riservata ai ragazzi delle scuole primarie;
- un convegno commerciale ed un mercatino d'antiquariato;
- l'emissione d'un annullo postale figurato e di due cartoline (tiratura di 1500 pezzi) dedicate ai 100 anni del varo della "Motonave Italia", tutt'ora felicemente navigante sulle acque del Garda. Il tutto è stato dislocato presso le suole Elementari e nelle vie immediatamente adiacenti.

Le collezioni esposte, relative al Trofeo "Torri" sono state 5, di cui tre dedicate alla navigazione, mentre le altre due erano riferite alla Grande Guerra 1915-18.

La sezione di mostra dedicata ai "Ragazzi", invece, ha visto la presenza di 8 collezioni, provenienti dal capoluogo e da alcune località limitrofe, per la maggior parte dedicate allo "Scoutismo", cui hanno fatto corona alcune collezioni dedicate ai "Dinosauri", ai "Giochi infantili" ed alla "Natura nei francobolli".

Nella giornata di sabato è stato operante, come precedentemente specificato, un annullo postale speciale, creato per l'occasione da Efrem Gelmetti.

Nelle due giornate espositive una giuria popolare è stata invitata ad esprimere una preferenza, per ciascuna delle due categorie di collezioni. Il risultato di tale giudizio ha permesso agli organizzatori di assegnare il "Trofeo Torri", per la categoria "Mostra Ordinaria" ed il 1° Premio per la collezione "Il Progetto Giovani". In base alla votazione, il vincitore della Mostra Ordinaria è stato il Signor Franco Pezzi, con la collezione "I soldi dei nostri soldati, nella Grande Guerra 1915-18", con 19 voti, il quale con un bel



Primo piano dell'... "Harem" della Signora, simpatica e bionda, in primo piano, che ha consentito la funzionalità del Convegno

gesto di generosità ha "girato" il trofeo alla collezione "La vela sulla moneta", del Signor Sergio Bellagamba, venuta da Chiavari. Al secondo posto la collezione "Leudi e barche a vela nei tempi passati in Liguria", del Sig. Dario Peretti. Un solo dubbio: come avranno fatto le barche per giungere dalla Liguria fino al... Garda?

Per i ragazzi, il 1° Premio è andato alla collezione "Giochi Infantili", presentata da Ylenia Lorenzi.

In verità, se potrebbe essere detto che le collezioni non erano numerose, affermo con piacere che erano di qualità, tant'è che lo scrivente ha avuto alcune difficoltà nella valutazione personale delle stesse.

Numerosi sono stati i visitatori, a dimostrazione della validità dell'iniziativa e degli sforzi organizzativi compiuti. Tra questi, c'è da segnalare una delegazione dell'Associazione Filatelica Scaligera, di Verona, che, libera – una volta tanto – dall'impegno di Riccione (svolto in altra data) è stata lieta di fare festa ai Signori Pezzi e compagni.

Da segnalare che per tutto il tempo è stato visibile su uno schermo TV un filmato relativo alla 109ª Veronafil. Bravi, Amici del "C.F.N.T.": avete lavorato bene!

Ro. Ro.



# Giacomo Puccini compositore (1858-1924)

Giacomo Puccini nasce a Lucca il 22 dicembre del 1858 e muore a Bruxelles il 29 dicembre 1924.

Giacomo Puccini, l'ultimo grande compositore del bel canto italiano e del melodramma romantico si pone a conclusione di una stagione musicale che vide lo splendore di Wagner e di Verdi.

Puccini, "il compositore piccolo borghese", come amavano definirlo i critici musicali del tempo, fu in realtà un personaggio straordinario che nella sua non lunga vita, vissuta con momenti alterni di gioia, depressioni e grandi dolori, è stato in realtà il protagonista della vita musicale fra la fine del Romanticismo e l'inizio del Verismo.

Estroso ed incalzante come tutti i toscani, non fu certamente un uomo facile nei suoi rapporti interpersonali; al punto di scrivere a Giulio Ricordi, uno dei suoi grandi sostenitori nonché collaboratori, che l'unica cosa che compensava le sue difficoltà di approccio, anche con la gente di teatro, era la zuppa di pasta e fagioli, che egli si cucinava personalmente secondo una ricetta mai svelata a nessuno. Dall'epistolario di Adami, del quale Puccini scriveva: "Adami no conosce meglio di tutti al mondo il suo Giacomo Puccini", ne scaturisce il profilo d'un uomo estremamente complesso: suscettibile, ombroso, sempre tormentato, ma dotato di un incantevole estro vitale, di una rigorosa coscienza d'artista.

Scrive Enzo Siciliano: "Accanto al Pascoli per un verso, e per l'altro a Croce e D'Annunzio, è un momento ineliminabile per cogliere il senso col quale l'arte ed il pensiero italiano assorbono gli stimoli, i temi, il mondo fantastico del grande decadentismo europeo, sia pure attraverso le strade tortuose dell'inconscio e dell'istinto".

Egli possedeva infatti la levatura sufficiente per resistere al facile comporre dopo il successo iniziale di Manon Lescaut (1893) e Bohème (1896).

La melodia fu, fin da giovane, la sua epifania personale, nel senso che come lui diceva: "O tu hai la melodia nel cuore o altrimenti è inutile che tu la vada a cercare". Melodista gentile e sentimentale, non si sottrasse al fascino dell'idillio e dell'elegia, delle sfumature delicate.

Trasse una squisita eleganza dalle composizioni di Massenet, fu uomo di una notevole apertura di interessi musicali che gli permisero un continuo aggiornamento della sua musica (vedi in Turandot l'influsso della musica americana che egli ascoltò proprio in America agli inizi del 1900). Certo, col suo mestieraccio, non tralasciò a volte i grandi pezzi ad effetto come il "Vissi d'arte" della Tosca, del "Tu che di gel sei cinta" di Liù, dal "Un bel di vedremo" di Butterfly fino al "Lucean le stelle" della Tosca e il "Vincerò" della Turandot.

In questo egli non fu esente dalle mode teatrali del tempo per le quali il compositore non poteva non inserire il pezzo d'effetto per il protagonista o la protagonista, come d'altra parte fece anche Verdi, se vogliamo soltanto ricordare il "Di quella pira" del Trovatore.

Ultimo dei romantici, dicevamo, primo dei tradizionali compositori della fine dell'Ottocento ad avvicinarsi al Verismo ed alle battaglie musicali della Scapigliatura italiana. La sua amicizia con Boito e Leoncavallo testimoniano l'ansia d'inseguire non tanto le mode quanto l'evoluzione delle culture del nuovo secolo che egli poté vivere solo per po-

chi anni. Dopo aver completato gli studi a Milano, egli ritorna in famiglia in Toscana e si stabilisce a Torre del Lago che, proprio per aver visto molta parte della sua esistenza, venne chiamata Torre del Lago Puccini.

Ossessionato dalla gelosia e dalla ossessività della moglie, protagonista di una tragedia che toccò tutta la sua vita (il suicidio di una domestica innamorata di lui senza essere corrisposta) col passare degli anni maturò un carattere sempre più duro e tortuoso.

Numerosi sono gli aneddoti che riguardano i suoi rapporti con i librettisti (Giacosa, Illica, Adami, Simoni...) ai quali chiedeva e richiedeva con ossessionante insistenza rifacimenti e cambiamenti dei testi.

"Io dovrei scrivere le mie melodie che conquistano il mondo su dei versi che non potrebbero stare neppure su un piccolo libro di storia?", scriveva a Luigi Illica, respingendo una delle tante proposte.

Come tutti i grandi del tempo, durante il suo periodo di lavoro a Milano, conobbe le ristrettezze economiche derivanti dalla difficoltà di poter rappresentare le sue prime opere. In una lettera scritta da Milano nell'aprile dell'84 ad un amico dice testualmente: "Abbi giudizio e fa grande economia. E almeno tu fai denari, io ci dispero... Che Dio me la mandi buona!".



La sua vita così movimentata, estrosa ma anche piena di gioie, di successi, riempita da un pubblico che lo idolatrava, doveva purtroppo concludersi nel 1924, mentre lavorava con grande passione alla Turandot, perché colpito da un male incurabile alla gola che lo portò alla morte.

Tre giorni prima di subire una pesante operazione così scriveva ad Adami: "Caro Adami, per ora è poco male la cura: applicazioni esterne. Ma lunedì: Dio sa cosa mi faranno per arrivare all'interno sotto l'epiglottide! Assicurano che non soffrirò e dicono anche che guarirò.

Ora comincio a sperarlo: giorni fa avevo perso ogni speranza di guarigione. E che ore e che giorni!

Io sono pronto a tutto. Scrivetemi qualche volta, affettuosamente vostro...".

Poi la morte e il suo ultimo capolavoro rimase incompiuto alla preghiera di Liù. Toscanini gli rese omaggio dirigendo la prima dell'opera alla Scala di Milano, ma giunto alla romanza di Liù, interruppe l'esecuzione dicendo: "Qui finisce l'opera di Puccini!", depose la bacchetta e commosso pregò il pubblico di non applaudire e lasciò il teatro.

Oreste Mario dall'Argine



# DIABOLIK, IL RE DEL TERRORE

di Roberto Rossini



Quando il primo numero di Diabolik apparve nelle edicole italiane correva il 1 novembre 1962. Fu una pubblicazione che lasciò subito il segno: conturbante e misterioso, dal formato tascabile e dal disegno e il linguaggio moderni, andò subito a ruba.

I moralisti condannarono subito il fatto che il protagonista non fosse un "Buono" e che combattesse la Polizia, oltre che uccidere degli esseri umani.

Fatto sta, però, che Diabolik divenne uno dei più grandi successi editoriali. Lo è ancora oggi dopo 46 anni di vita, sempre in buona salute.

Fu voluto da due sorelle milanesi, le sorelle Giussani, belle, emancipate e controcorrente, che diedero vita ad una loro casa editrice: la "Astorina". In particolare, per capire i gusti dei suoi clienti potenziali che viaggiavano in treno, Angela Giussani aveva dato vita ad un'indagine di mercato da cui scaturì che molti dei pendolari leggevano romanzi gialli o fumetti.



Fu così che essa decise di identificare il protagonista del suo fumetto in un inafferrabile ladro trasformista. Il nome da dare al personaggio era incerto, e oscillava fra "Diabolicus" e "Diabolik". Fu scelto il secondo.

L'illustratore Zarcone, chiamato a disegnarlo, lo ispirò, dal punto di vista fisico al celebre attore americano Robert Taylor. La prima copertina, illustrata da Brenno Fiumali, ebbe come titolo: "Il Re del Terrore" e metteva in mostra il personaggio che indossava una aderente calzamaglia nera che lasciava scoperti solo due occhi dallo sguardo di ghiaccio.

Spietato, astuto e particolarmente atletico, egli era a conoscenza delle più moderne tecnologie da adattare alle sue macchine, ai suoi trucchi, ai suoi rifugi. Era in grado di realizzare con facilità maschere che imitavano alla perfezione la pelle ed i lineamenti delle persone di cui egli assumeva le sembianze.

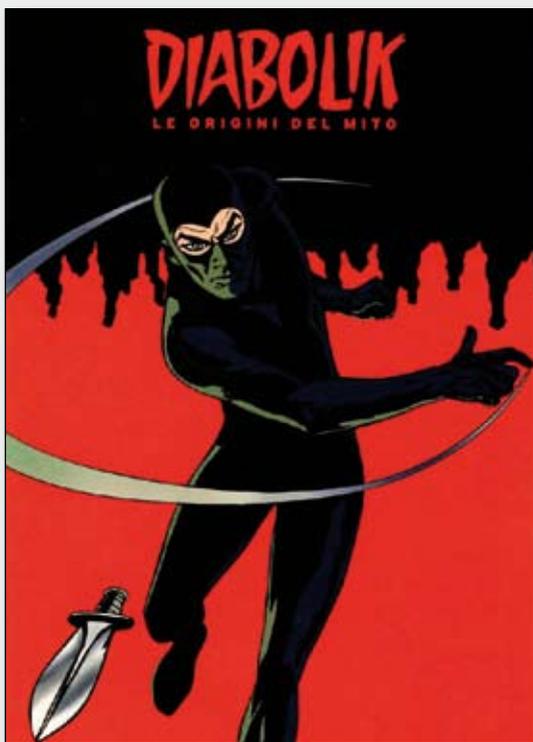
Per uccidere i suoi nemici usava solo armi bianche, preferibilmente il pugnale, che manovrava con disinvoltura e grande abilità.

Il suo antagonista era l'ispettore "Ginko", intelligente quanto il criminale, che più volte lo catturò.

A partire dal numero 3 ("L'Arresto di Diabolik"), apparve "Eva Kant", che s'innamorò di lui e gli si unì nelle sue spericolate imprese.

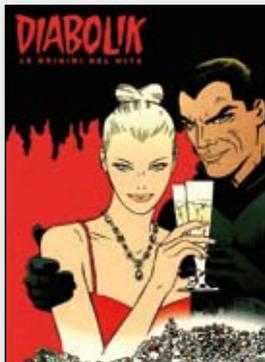
Teatro delle gesta di Diabolik fu, inizialmente, la Francia (Marsiglia), poi le due sorelle inventarono per lui una città fittizia "Clerville", che in seguito fu dichiarata una città-stato.

Il Diabolik che esordì appariva un essere cinico, violento e avido, disposto a non arretrare davanti a nulla. Negli anni '70, quando il successo del fumetto era rilevante (tiratura di circa 400.000 pezzi a numero), il Diabolik non era più così violento e spietato come agli inizi, uccideva solo se necessario ed era leale con chi lo aiutava, oltre a non eccedere in violenze ed erotismo.



Col passare degli anni, molti aspetti cambiarono e molti personaggi si alternarono, inserendosi.

Sul motivo del suo successo furono scritti fiumi d'inchiostro; tra i motivi adottati anche l'idealizzazione dei comportamenti di rottura dei giovani nei riguardi della famiglia e della società.



Chi fosse interessato potrà trovare molte delle iniziative, album, figurine, cartoline, annulli, Cd, gadgets anche nelle Veronafil, nel settore numismatica, grazie alle iniziative di Dario Fratar, suo appassionato Mentore.

Questi dati sono stati forniti grazie alla concessione della "Diabolik C. Astorina s.r.l.", che ne cura i diritti editoriali da sempre.



# NOTIZIE UTILI PER LA 111ª VERONAFIL



## Notizie Utili

La 111ª edizione della Veronafil si svolge all'interno del padiglione n° 8 della Fiera di Verona, articolata nei seguenti settori: [Filatelia](#), [Numismatica](#), [Telecarte](#), [Cartoline](#), [Hobbistica](#), [Stampe e Libri Antichi](#).

Gli [espositori](#) potranno entrare dall'ingresso "D", a partire dalle ore 11.00 della mattina di giovedì 27 novembre e potranno parcheggiare all'interno dell'area della Fiera.

I [visitatori](#) potranno parcheggiare negli appositi spazi esterni e potranno entrare in Fiera usufruendo dalla Porta San Zeno, secondo gli orari successivamente indicati. Sul davanti del "World Trade Center" è possibile reperire alcuni Bancomat operanti.



## Numeri Utili

### Taxi

- **Stazione FS:** 045 8004528
- **Piazza Brà:** 045 8030565
- **Radio Taxi:** 045 532666
- **Radio Taxi aeroporto:** 045 9815997

**Aeroporto:** 045 8095666

**Autostrada BS-VR-VI-PD:** 800 012812

**Informazioni FS:** 045 892021

**Polizia Stradale:** 045 809071

**Soccorso ACI:** 803116

**Questura:** 045 8090411

**POL.STRA.-Informazioni:** 199113000

**Polizia Locale:** 045 8078411

**Croce Bianca VR:** 045 803

3700

**Croce Verde:** 045 8001111

## La Manifestazione

In occasione della 111ª Veronafil, saranno operanti, presso gli stand della Posta Italiana e di S. Marino, n° 3 annulli postali speciali.

Sono inoltre presenti le Poste dello Stato del Vaticano, le Poste Magistrali dello S.M.O.M, le Poste di Francia e le Poste del Principato di Monaco.

Per l'occasione, la Scaligera ha approntato tre cartoline commemorative, opera, come di consueto, dei disegnatori prof. N. Ainardi e prof. B. Prosdociami.

Le cartoline sono disponibili presso le due Segreterie dell'AFNS (stand ingresso e n° 166), assieme ad altro materiale filatelico prodotto dall'AFNS in passato.

## Come giungere in Fiera con l'autobus

**Dalla Stazione:** n° 21 - 61

**Da Piazza Brà:** tutti i bus che vanno in stazione, con cambio.

## Orari d'Apertura

**Venerdì:** Ore 10.00 - 18.00

**Sabato:** Ore 09.00 - 18.00

**Domenica:** Ore 09.00 - 13.00



# 110ª Veronafil: "Progetto Giovani"

di Cesare Bragagnoli



Shakespeare direbbe: non "esiste" Verona senza un "Progetto Giovani"! Nei giorni 23-24-25 maggio 2008, ci siamo puntualmente ritrovati in Fiera, a Verona, per lo svolgimento della 110ª Veronafil.

Come da tradizione, il "Progetto Giovani" presenta un suo stand arricchito da buon numero di palloncini multicolori e abbondante materiale pubblicitario.

Questi è ormai divenuto punto di riferimento di giovani ed anziani, interessati anche ai piccoli omaggi: riviste, cataloghi, francobolli, monete, ecc., messi a disposizione da fornitori del settore e dalle associazioni organizzatrici.

Merita comunque attenzione il fatto che molti visitatori non mancano all'appuntamento semestrale e con loro si può "coltivare" nel tempo un dialogo su tematiche di reciproco interesse.

Si cerca sempre, insomma, di trasmettere alle nuove generazioni l'interesse per il "collezionismo" anche tramite i Concorsi biennali riservati agli studenti delle Scuole Elementari e Medie Inferiori. Infatti è sulla rampa di lancio la nuova edizione 2009 sul tema:

Fra i numerosi premi che il nuovo concorso mette in palio, i più prestigiosi sono:

- un Dittico di Monete d'Oro;
- una coppia di "Foglietti" dedicati ai 18enni, emessi dalle Poste Italiane.

Al fine di dare maggior spessore al "Progetto" ci si propone di sensibilizzare in vari modi i potenziali interessati grazie:



Lo stand del "Progetto Giovani" durante la 110ª Veronafil

## LO SPORT MAESTRO DI VITA



- all'invio di lettere promozionali ai Dirigenti Scolastici;

- di messaggi inseriti in set filatelici "AVIS", per i Donatori di Sangue, sino alla pubblicazione del Bando di Concorso sul quaderno 2008/2009, che il Comune di Verona invia a tutte le scuole veronesi.

Per gli interessati indichiamo, di seguito, le precise modalità di partecipazione al suddetto Concorso.

Gli organizzatori:

- l'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera di Verona (AFNS);

- il Circolo UNICREDIT di Verona;

- la rivista "l'Angolo del Collezionista" rimangono a disposizione per ogni delucidazione del caso o chiarimento (chiamare AFNS: 045 591086).

Vi aspettiamo numerosi!

Cesare Bragagnoli



112<sup>a</sup> VERONAFIL (29/31 Maggio 2009)  
4° CONCORSO NAZIONALE “PROGETTO GIOVANI”

L'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera ed il Circolo Unicredit Verona bandiscono, per l'Anno Scolastico 2008-2009, il 4° Concorso Nazionale a Premi “PROGETTO GIOVANI” riservato agli alunni delle Scuole Elementari ed agli studenti delle Scuole Medie Inferiori.

L'argomento proposto è

**“LO SPORT MAESTRO DI VITA”**

I ragazzi delle Elementari partecipano con un elaborato anche in forma grafica (disegno, collage, etc.) mentre gli studenti delle scuole Medie con un tema sull'argomento, che potrà essere integrato da disegni, immagini e materiale pertinente.

Gli elaborati, che dovranno riportare i dati identificativi del concorrente e la indicazione della scuola di appartenenza, dovranno essere inviati -entro e non oltre il 30 Aprile 2009- al seguente indirizzo:

ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA  
c.p. 307 - 37100 VERONA

Gli elaborati concorreranno all'assegnazione di due primi premi assoluti, uno per le Scuole Elementari ed uno per le Scuole Medie Inferiori, che consisteranno in una “COPPIA DI FOGLIETTI DEDICATI AI 18enni”, emessi dalle Poste Italiane, ed in una “CONFEZIONE DI MONETE D'ORO da collezione (Dittico)”.

Sono previsti, inoltre, ulteriori numerosi premi (nove per i concorrenti delle elementari e quattro per i concorrenti delle medie).

I premi consisteranno in francobolli, monete, materiale per collezione e pubblicazioni. In ogni caso, a tutti i partecipanti ed alle Scuole che hanno aderito alla iniziativa verranno riservati particolari riconoscimenti.

I vincitori del concorso saranno premiati sabato 30 maggio 2009, in occasione della 112<sup>a</sup> VERONAFIL, presso lo stand “Progetto Giovani” ed i risultati verranno pubblicati sulle riviste specializzate.

Il bando del concorso è disponibile anche sul sito: [www.veronafil.it](http://www.veronafil.it)

Associazione Filatelica  
Numismatica Scaligera  
*Giuseppe Citarella*

Il Presidente  
del Concorso  
*Augusto Ferrara*

Unicredit Group Circolo Verona  
Sezione Filatelico Numismatica  
*Giorgio Roghi*



ASSOCIAZIONE FILATELICA  
NUMISMATICA SCALIGERA  
VERONA



UniCredit  
Group

CIRCOLO VERONA

L'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera e l'UniCredit Group Circolo Verona, Ti invitano alla **111<sup>a</sup>** e **112<sup>a</sup> VERONAFIL**, le tradizionali Fiere del Collezionismo, che avranno luogo il 28-29-30 novembre 2008 e il 29-30-31 maggio 2009, presso la Veronafiere, padiglione N. 8.

Troverai un mondo ricco di sorprese da collezionare: francobolli, monete, cartoline, telecarte, fumetti, kinder, figurine e tanto altro.

Potrai arricchire le Tue conoscenze visitando alcune mostre riservate al settore e lo stand riservato al **PROGETTO GIOVANI**.

*L'ingresso al padiglione N. 8 è libero !*

L'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera e l'UniCredit Group Circolo Verona indicano un **CONCORSO dedicato ai RAGAZZI delle scuole elementari e medie**.  
Il tema del concorso è:



**“ LO SPORT MAESTRO DI VITA ! ”**



Il bando di concorso è stato inviato alle scuole elementari e medie di Verona e provincia. Gli elaborati, espressi anche in forma grafica o collage, dovranno riportare i dati anagrafici dei concorrenti e l'indicazione della scuola d'appartenenza.

Essi dovranno pervenire all'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera entro e non oltre il **30 aprile 2009**.

**Ai vincitori saranno assegnati due premi assoluti (uno per le scuole elementari ed uno per le scuole medie) e altri 13 premi.**

*Partecipa anche Tu!*

Il bando è consultabile sul sito internet [www.veronafil.it](http://www.veronafil.it) o chiedendolo all'ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA  
C.P. 307 - 37100 VERONA - Tel./Fax 045.591086 - 045.8007714

Ecco il manifesto del Concorso 2009, approntato e distribuito dall'Associazione Filatelica Numismatica "Scaligera" e dall'Unicredit Group Circolo Verona in molte scuole della Provincia di Verona ed in altre Province





**CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SEZIONE FILATELICO-  
NUMISMATICA PER IL TRIENNIO 2005/2007**

*Presidente*

Roghi Giorgio

*Vice Presidente*

Bragagnoli Cesare

*Segretario*

Zanella Luciano

*Consiglieri*

Butturini Marcello

Pinter Walter

Recchia Giuseppe

Roncarà Renzo

**SEDE SOCIALE**

La sezione, che ha sede presso il Circolo Unicredit, è aperta ai soci nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 16.30 alle ore 19. Una aggiornata biblioteca, comprendente tra l'altro i cataloghi di francobolli e monete di tutto il mondo, è a disposizione di tutti i soci. La stessa fornisce un accurato servizio novità per i comparti francobolli e monete. - Tel. 045 8081803



**HOTEL  
MAXIM**



Verona



**HOTEL  
MAXIM**

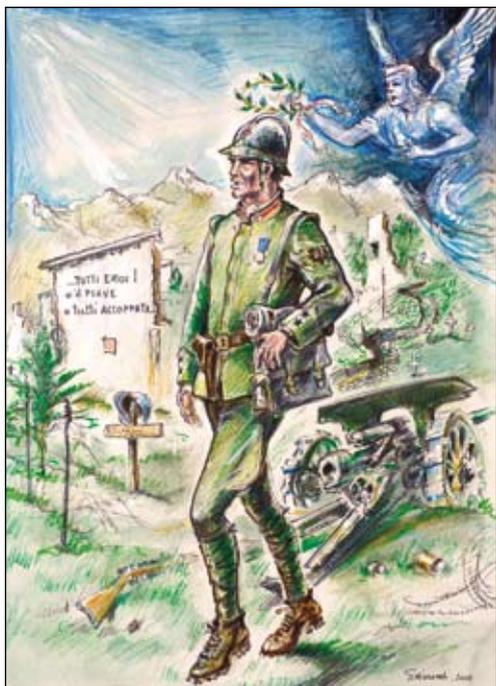


37131 VERONA  
Via Belviglieri, 42  
Tel. +39 045 8401800  
Fax +39 045 8401818  
www.maximverona.it  
maxim@maximverona.it

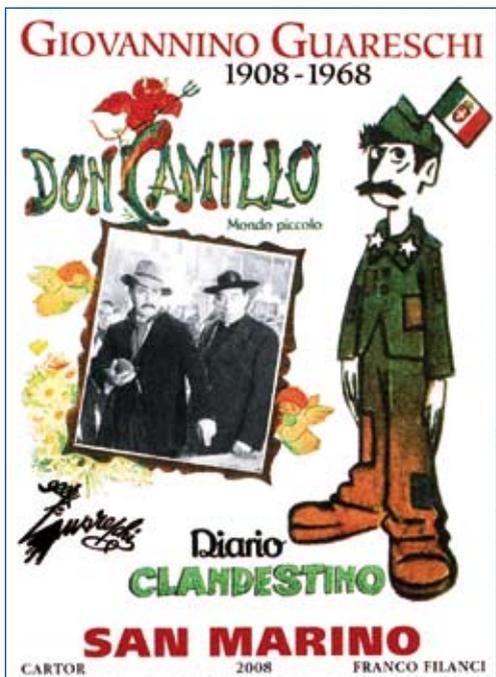
doppia uso singola € 75,00 • doppia € 87,00  
trippla € 105,00

Incluso ricca colazione a buffet e garage

# LE EMISSIONI DELLA 111<sup>a</sup> VERONAFIL



Cartolina, tratta da disegno di Nane Ainardi, a celebrazione dei 90° anniversario della fine della 1<sup>a</sup> Guerra Mondiale



Le tre cartoline approntate dalla "Scaligera" per la 111<sup>a</sup> Veronafil sono state disegnate da Nane Ainardi e Bruno Prosdocimi, essendo ancora il bravo Nani Tedeschi indisponibile. Gli facciamo tanti auguri.

Le cartoline, calibrate su una tiratura di 1.000 pezzi ciascuna, sono reperibili nella Segreteria (all'ingresso del padiglione n° 8) e presso lo stand distaccato dalla Segreteria, n° 166, sito nel settore Filatelia.



Cartolina, tratta da disegno di Bruno Prosdocimi a celebrazione della fondazione e dell'attività del Corpo della Polizia Locale

Cartolina, derivante da bozzetto relativo al francobollo dedicato a Giovannino Guareschi, approntato dallo Studio Grafico delle Poste della Repubblica di San Marino



# Scaligera Notizie

## **CONSIGLIO DIRETTIVO 2008-2009**

### **Presidente**

**CITARELLA Giuseppe**

### **Vice Presidente**

**ZANELLA Luciano**  
**CIRILLO Giuseppe**

### **Tesoriere contabile**

**GANDINI Ercolano**

### **Segretario**

**AMBROSINI Piero**

### **Consiglieri**

**CORAZZA Sergio**  
**MAISTRELLO Renzo**  
**ROSSINI Roberto**  
**TOFFALETTI Gilberto**

### **Revisori dei Conti effettivi**

**CASTELLANI Giovanni**  
**CITRO Michele**  
**VISENTINI Adriano**

### **Collegio dei Provirivari**

**COLOMBINI Sergio**  
**CUCUZZA Sandro**  
**FRACCAROLI Luigi**

## **APERTURA SEDE SOCIALE**

La sede sociale dell'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera, sita in Corso Cavour, n° 2 è aperta ai Soci nei seguenti giorni:

**MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ** e **SABATO** dalle ore **16.00** alle ore **18.30**.

## **LA BIBLIOTECA SOCIALE**

È a disposizione dei Soci una vasta biblioteca dedicata alla Filatelia ed alla Numismatica, provvista anche di volumi ormai introvabili, varie riviste specializzate e cataloghi.

Chi lo desiderasse può consultare quanto desiderato, in Sede, durante le ore di apertura, rivolgendosi al segretario.

## **CONSULENZE**

L'Associazione non acquista o cede in vendita materiale filatelico, numismatico, cartolinistico o altro, può, tuttavia, effettuare delle stime ai Soci su materiale di proprietà.



## **DELEGATI di SEZIONE**

### **Sezione di Storia Postale**

**GANDINI Ercolano**

### **Sezione Collezionisti di Posta Militare**

**COLOMBINI Sergio**

### **Sezione Marcofila**

**TOFFALETTI Gilberto**

### **Sezione Giovanile**

**CIRILLO Giuseppe**  
**ZANELLA Luciano**

### **Sezione Collezionisti di Cartoline**

**MORANDO Silvano**  
**ROSSINI Roberto**

### **Relazioni Pubbliche**

**CITARELLA Giuseppe**  
**CIRILLO Giuseppe**

### **Addetto Stampa**

**GATTAMELATA Felice**

### **Biblioteca e Fototeca**

**AMBROSINI Piero**  
**FRACCAROLI Luigi**

### **Servizio Novità**

**MAISTRELLO Renzo**

## **COLLEZIONISTI ASSOCIATEVI ALLA SCALIGERA**

L'essere soci significa:

- stringere rapporti con altri collezionisti;
- avere notizie recenti su quanto attiene al collezionismo d'interesse;
- poter consultare la biblioteca sociale, tutti cataloghi filatelici e numismatici e tutte le riviste specializzate del settore;
- poter usufruire del Servizio Novità relativamente alle emissioni di Italia, San Marino e Stato del Vaticano;
- migliorare le proprie conoscenze nel campo del collezionismo;
- essere aggiornati sulle date e località di svolgimento delle manifestazioni italiane.

## **LA SEDE SOCIALE**

Corso Cavour, n° 2 - 37121 VERONA  
Tel. 0039 045 591086 - 0039 045 8007714  
Fax 0039 045 591086  
Sito: [www.veronafil.it](http://www.veronafil.it)  
e-mail: [veronafil@veronafil.it](mailto:veronafil@veronafil.it)



# FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA FILATELIA ITALIA 2009.

**Tutti i francobolli del mondo  
in un solo spazio. A Roma.**



Con Italia 2009, Roma diventa la capitale mondiale del francobollo. La grande esposizione internazionale sbarca nella città eterna per cinque intensi giorni dedicati alla filatelia. Protagoniste le migliori collezioni d'Europa, dei Paesi del bacino del Mediterraneo, nonché di Canada, Stati Uniti d'America, Argentina, Sudafrica e Australia. Non perdetevi l'appuntamento con la storia del francobollo.

Roma - Palazzo dei Congressi  
21-25 ottobre 2009



**Posteitaliane**



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

# **TRASLOCO FACILE**

## **PORTA IL TUO CONTO DA NOI E NOI PENSEREMO A TUTTO.**

Trasloco Facile è disponibile presso le nostre Agenzie.  
Anche per le piccole imprese. [www.unicredit-italia.it](http://www.unicredit-italia.it)

 UniCredit Banca

 UniCredit Banca di Roma

 Banco di Sicilia  
UniCredit Group

**Posso contarci.**